ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti. ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 26 Ottobre 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9051

CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 25 (N). La Camera ha sbrigato oggi in tutte le letture il disegno di legge sulla contingentazione delle barbabietole, che era stato rimandato dalla Camera dei Signori.

Klein, ministro della giustizia, rilevò nel corso della discussione le diversità di pareri fra le due Camere in questo problema, ed espresse il desiderio di trovare una soluzione soddisfacente, perchè il Governo non vede con indifferenza il malcontento di gran parte degli agrari. Poichè singoli paragrafi della legge non furono approvati nella forma originaria, la legge dovrà essere ripresentata alla Camera dei Signori.

La Camera passò quindi a discutere, secondo la proposta di urgenza di Schwegel e altri, la relazione della Commissione ferroviaria circa il riscatto della ferrovia del Nord.

Elvert e Ellenbogen motivano il voto della minoranza sul riscatto in conformità alla concessione.

Le dimostrazioni di Pola

Un'interpellanza Bennati

Bennati presenta al Ministero per la difesa del paese la seguente interpellanza: «Il 20 corr., a Pola, in occasione di una ritirata musicale della banda dei veterani, avvenne una grande dimostrazione, dimostrazione che non venne inaspettata, poichè si sapeva che i tentativi fatti dai rappresentanti della Giunta comunale presso il capitano distrettuale per indurlo a proibire la ritirata evitando così dei disordini, erano rimasti senza effetto, avendo il capitano dichiarato che a Pola vi sono abbastanza soldati per reprimere eventuali dimostrazioni». I sottofirmati, tralasciando di entrare in maggiori particolari sulle cause della dimostrazione nonchè sul contegno del prefato capitano, essi si limiteranno a qualche osservazione sui mezzi impiegati per proteggere gli organizzatori di quella ritirata dimostrativa. Si poteva credere che a questo riguardo si sarebbe provveduto impiegando guardie di polizia e gendarmi e consegnando tutta la guarnigione; invece si è disposto altrimenti. Quando incominciò la ritirata, comparvero alcuni sottufficiali liberi dal servizio, i quali formarono due cordoni dinanzi e di dietro alla banda dei veterani e marciarono accompagnandola. Siccome a Pola già parecchi giorni prima della dimostrazione si diceva pubblicamente che si sarebbero impiegati i sottufficiali di marina per proteggere i veterani, è fondata la supposizione che questi sottufficiali siano stati comandati per prender parte alla dimostrazione. Contro una tale disposizione che può trarre seco le più gravi conseguenze, perchè è facile prevedere che cosa possa accadere in una città in cui il militare viene dai suoi superiori esortato e perfino comandato a partecipare a lotte politiche o nazionali, i sottoscritti protestano altamente e domandano a S. E. il ministro per la difesa del paese se egli è disposto a far avviare una severa inchiesta sulla partecipazione dei sottufficiali della marina alla dimostrazione avvenuta il 20 ottobre a Pola e a riferire alla Camera i risultati dell'inchiesta».

Prossima seduta, domani alle 3 pom.

Per la ferrovia Cervignano-Belvedere-Grado

La risposta di Derschatta all'on. Lenassi

VIENNA 25 (N). Il deputato Lenassi si recò dal ministro delle ferrovie Derschatta per sollecitare la costruzione della ferrovia locale Cervignano-Belvedere-Grado. Il ministro promise di fare quanto stà in lui per affrettare la soluzione di questo problema, ma accennò alla ristrettezza del tempo ed alla quantità di questioni che ancora sono da trattarsi dal Parlamento.

Commissione alla riforma elettorale.

La proposta di compromesso Gessmannn, approvata

VIENNA 25 (N). Nell'odierna seduta della Commissione alla riforma elettorale fu approvata con 32 voti contro 12 la proposta di compromesso Gessmann, che è del seguente tenore: «I §§ 1, 4, 5, 33 a 37, 42 della presente legge e gli schemi annessi e concernenti la distrettuazione elettorale non potranno essere emendati validamente che alla presenza di almeno 343 membri della Camera dei deputati. In questo numero non devono essere compresi i deputati che sono in pari tempo membri del Governo, della presidenza della Camera e segretari nella giornata della votazione. Se si dovessero mutare le disposizioni dei §§ 34 sino a 36, che concernono l'elezione contemporanea di due deputati in un medesimo collegio, converrà che sieno presenti fra i 343 deputati suddetti almeno la metà dei deputati della provincia nella quale si trova questo collegio. Ove si trattasse di un cambiamento nella distribuzione di tali collegi, converrà attenersi al medesimo metodo. Se non si potesse prendere veruna decisione in seguito a insufficente numero dei presenti, la proposta relativa sarà ritenuta respinta. L'oggetto del quale è parola nel primo capoverso di questa proposta non potrà essere discusso nella via breve stabilita dal § 42 del regolamento della Camera.

L'on. Malfatti dichiara che ieri presentò una proposta allo scopo di agevolare un'intesa fra i partiti, ma dopo quanto è avvenuto, egli crede che, ritirando questa proposta, potrà giovar meglio a tale intesa, quindi ritira la sua proposta, aggiungendo che voterà per la proposta Gessmann, senza pregiudicare le ulteriori decisioni del suo partito.

Goluchowski e Pitreich in udienza di congedo

VIENNA 25 (B). Alla 1.30 pom. l'Imperatore ricevette in udienza di congedo il conte Goluchowski, e subito dopo il generale d'artiglieria Pitreich.

Ancora le dimissioni di Pitreich

VIENNA 25 (B). L'agenzia «Wilhelm» ha da fonte bene informata la seguente delucidazione sulle dimissioni del ministro della guerra Pitreich: L'asserzione che il ministro Pitreich si sia dimesso per non aver ottenuto dal Governo ungherese il chiesto aumento del contingente delle reclute è erronea. Il Pitreich aveva già ripresa la questione, e le trattative continuano. E nemmeno il ministro si dimise perchè egli riconoscesse di essersi messo sopra una falsa via, giacchè tale via era stata tracciata chiaramente nella delegazione invernale del 1903-04. e accettata da tutt'e due le delegazioni senza più scostarsene. Il ministro Pitreich si dimise per il fatto che si trovava nelle identiche circostanze che determinarono a dimettersi anche il conte Goluchowski, cioè per avversione a un atteggiamento politico, diventato ormai una passione, uno sport o infine un mestiere, al quale non si sentivano in grado di uniformarsi. Pitreich non aspira ora a nessun altro ufficio.

Il nuovo ministro a. u. degli esteri nei commenti romani.

ROMA 25 (N). L'«Osservatore romano», parlando del successore di Goluchowski, barone Aehrenthal, dice che esso nella politica estera in massima sarà il continuatore della politica del suo predecessore. Quanto alla sua posizione di fronte alle nazionalità della monarchia, gli ungheresi potranno forse lagnarsi che anche stavolta non sia stato affermato il loro desiderio di vedere a quel posto eminente un loro connazionale; ma non potranno fare a meno di giudicare l'Aehrenthal alla stregua dei fatti e delle azioni. Il nuovo ministro degli esteri ha la fortuna di trovare la via già segnata. La simpatia generale da cui è circondato è garanzia dell'opera che egli dovrà esplicare.

La «Tribuna» parlando del nuovo cancelliere, scrive: Noi italiani dobbiamo considerare con piena fiducia l'assunzione al potere del barone Aehrenthal, non solo per la sua tendenza personale, ma pure per le condizioni speciali del momento in cui arriva alla «Ballplatz».

La questione dell'Albania viene oggi considerata in Austria attraverso lo stesso obbiettivo usato sempre dall'Italia. E' lecito, dunque, ritenere che quello spirito di equità e quella cosciente serenità che servono di direttiva alla Consulta proveranno alla Ballplatz che il mutamento avvenuto nella persona del ministro a.-u. degli esteri vorrà significare rispetto all'Italia ed una sempre maggiore considerazione del suo valore nella Triplice alleanza e nel movimento nazionale.

Il programma del nuovo ministro a.-u. della guerra.

Due interviste con Schönaich.

BUDAPEST 25 (UB). Il «Pester Lloyd» pubblica un'intervista d'un suo corrispondente da Vienna col nuovo ministro della guerra Schönaich, il quale disse fra altro: Assumo il portafogli con un programma che non diversifica punto da quello del mio predecessore. Io mi attengo alla legge del 1867, e mi sento scevro da ogni velleità centralistica, ma sono anche un propugnatore convinto dell'unità dell'esercito, la quale è anche stabilita dalla legge del '67. Le deliberazioni del cosidetto comitato dei nove saranno a poco a poco messe in esecuzione, ma bisogna prendere un certo tempo per introdurre tante novità. L'aumento del contingente delle reclute è una necessità che risulta da condizioni di fatto. La riorganizzazione dell'artiglieria e l'acquisto di nuovi cannoni non si potevano protrarre; perciò manca ora il numero necessario di reclute. E' vero che nell'accordo dell'aprile scorso fra la Corona e la Coalizione v'era un punto che stabiliva di rimandare a più tardi la soluzione delle questioni militari, ma fu anche detto che fu eccettuato il caso che sorgesse qualche necessità assoluta: ora questa necessità esiste. Inoltre non si può protrarre più a lungo l'aumento delle pensioni per le vedove e gli orfani degli ufficiali. Lo stesso vale anche per la riforma della procedura penale militare. Io credo di aver sempre dimostrato finora il maggior rispetto verso le istituzioni parlamentari, ed anche per l'avvenire spero di trovarmi sempre d'accordo con esse.

VIENNA 25 (N). Il nuovo ministro della guerra Schönaich, interrogato sul suo programma da un collaboratore della «Neue Freie Presse», dichiarò che, date le condizioni della difesa austriaca, egli non ha altro compito che patrocinare i postulati del suo predecessore, generale Pitreich, per quanto non sappia se avrà miglior successo.

La legge industriale alla Camera ungherese

BUDAPEST 25 (N). La Camera dei deputati ha continuato oggi la discussione articolata del disegno di legge in favore delle industrie.

I quattro primi paragrafi della legge sono approvati; il § 2, con un'aggiunta del ministro della giustizia per la tutela legale della proprietà della corrente elettrica e con un emendamento del relatore circa la giudicatura in Croazia. Un emendamente al § 3 - proposto da Mezöffi - è approvato. In esso si chiede che le abitazioni degli operai sieno conformi alle esigenze sanitarie. A proposito del § 4, Giulio Manju, rumeno, protesta contro il potere discrezionale dato al Governo e critica le recenti dichiarazioni del segretario di Stato, Szterenyi, il quale, a suo parere, ridusse la questione nazionale a una questione esclusivamente economica. Interrotto da un deputato, Manju dichiara di non essere ungherese e aggiunge che due terzi del paese sono abitati da popolazioni non magiare.

Il presidente lo chiama all'ordine per quest'espressione, che cozza col diritto di Stato.

Prossima seduta, sabato.

Le ceneri di Rakoczy e de' suoi compagni d'esilio

BUDAPEST 25 (U. B.). Il piroscafo «Kelet» partito da Costantinopoli colle ceneri di Rakoczy e dei suoi compagni d'esilio è giunto oggi con mare burrascoso a Constanza, dove era atteso al ponte d'approdo dal personale dell'ambasciata a.-u. in forma solenne. Le bare furono subito trasportate nel treno speciale. Il principe Ferdinando di Bulgaria spedì da Euxinograd un telegramma al vescovo Fraknoi, che si trova fra i membri della commissione di scorta delle ceneri. Nel telegramma, che fu recapitato al vescovo a Constanza, il principe esprime il suo profondo rincrescimento che, a causa della burrasca di mare e dell'ora tarda in cui il piroscafo passò per le acque bulgare, non gli sia stato possibile avvicinarsi alla nave e vedere coi propri occhi le bare racchiudenti i resti preziosi; ed aggiunge che accompagna in spirito le ceneri degli illustri estinti al loro ultimo riposo nella cattedrale di Cassa e nella chiesa di Kesmark. Il vescovo rispose telegraficamente ringraziando.

BUDAPEST 25 (N). Lo storiografo e deputato al Parlamento ungherese Colomano Thaly, che è a capo della commissione mandata a Costantinopoli per provvedere al trasporto in patria delle ceneri di Rakoczy e dei suoi compagni, a nome di questa commissione presentò al sultano un indirizzo, approvato dal re d'Ungheria, in cui si ringrazia il sultano del permesso accordato per il trasporto delle ceneri.

DE TSCHIRSCHKY IN VATICANO

ROMA 25 (N). Il «Giornale d'Italia» annunzia che stasera il ministro de Tschirschky accompagnato dal ministro plenipotenziario di Germania presso la Santa Sede, barone Wolfram de Rotehan, si recherà in Vaticano ove sarà ricevuto in udienza privata dal sottosegretario di Stato Cardinale Merry del Val.

Re Vittorio Emanuele a Taranto

La fine delle manovre nell'Ionio

TARANTO 25 (N). La traversata della nave «Re Umberto», avente a bordo il re e il ministro della marina, si effettuò lentamente, perchè il re volle osservare le coste della Sicilia. All'altezza di Catania tutte le navi delle tre squadre fecero le esercitazioni ordinate dal re, che ne seguì lo svolgimento.

Il tempo è splendido; Taranto è imbandierata e animatissima. La nave «Re Umberto», con a bordo il re, è avvistata alle 6.30 dalla vedetta temporanea di Leporano. L'«Etruria» con due torpediniere si reca ad incontrare la «Re Umberto». Le musiche percorrono la città e gran folla attende l'arrivo del re sul corso Due Mari. Alle 7.30 la corazzata «Re Umberto» appare dietro le isole e alle 7.50 entra nel porto, e spara le salve, cui rispondono le batterie di Castel Sant'Angelo. Appena ancorata la «Re Umberto», l'ammiraglio locale, Annovazzi, accompagnato dal capo dello Stato maggiore, si recò ad ossequiare il re. Alle 9.10, accompagnato dall'ammiraglio Mirabello, dal generale Brusati e da altri personaggi del seguito, il re sbarcò dalla corazzata «Re Umberto», e mentre le artiglierie sparano le salve s'imbarca a bordo d'una lancia a vapore, dirigendosi alla banchina di Castel Sant'Angelo. Alle 9.15 il re giunge al punto di sbarco, ove si trovavano ad ossequiarlo il sindaco, il generale Rogier, l'ammiraglio di Brocchetti e altre autorità. Stringe la mano ai presenti e, dopo essersi intrattenuto brevemente a parlare col sindaco, passa in rivista la compagnia d'onore formata da marinai. Quindi il re col seguito e le autorità sale al castello in carrozza, avendo a sinistra Mirabello, di fronte il sindaco e il generale Brusati; nella seconda carrozza prendono posto l'ammiraglio Annovazzi, il generale Rogier, il comandante Cafiero, e nelle carrozze successive le altre autorità. Al suo apparire in piazza del Municipio il re è accolto con entusiastiche acclamazioni, mentre le musiche suonano la marcia reale. Il re si dirige al comando militare marittimo a ricevervi le autorità civili e militari. Durante il percorso i cordoni di truppa stentano a trattenere il pubblico, plaudente con sempre maggior entusiasmo; tutti i balconi sono imbandierati e gremiti; dalle finestre del Municipio pendono splendidi arazzi. Il colpo d'occhio è magnifico.

Le autorità civili e militari ed ecclesiastiche, in carrozze di gala, si recano alla sede del comando militare, ove, alle 9.30, incomincierà il ricevimento da parte del re.

TARANTO 25 (N). Il re con Mirabello, le autorità e i personaggi del seguito è giunto al palazzo del comando militare marittimo, salutato da entusiastiche acclamazioni della folla che si stipa all'esterno. Prima che cominci il ricevimento delle autorità, il re si affaccia al balcone del palazzo avendo a lato l'ammiraglio Mirabello, e assiste alla sfilamento nel canale navigabile di dieci squadriglie di torpediniere, i cui equipaggi fanno il saluto alla voce. Durante il lungo tempo che il re rimase al balcone la folla gli fece entusiastiche dimostrazioni. Lo spettacolo dello sfilamento delle torpediniere riuscì grandioso, imponente. Terminato lo sfilamento, il re ricevette, nel salone dell'ammiragliato, il deputato Rochira, l'arcivescovo Iorio col vicario generale Cantrimò, generali, ammiragli, ufficiali superiori, il prefetto di Lecce, il sotto-prefetto di Taranto, li sindaco Iannelli, gli assessori, il corpo consolare, la magistratura, i direttori degli istituti bancari e scolastici, quello del museo e il comandante della capitaneria di porto. Alle 11.10, finito il ricevimento, il re, con Mirabello e col seguito, accompagnato da Annovazzi, si recò ai piedi della scaletta vicina all'ammiragliato per imbarcarsi sulla lancia a vapore, che lo condusse a bordo della «Re Umberto».

Il congresso della Dante Alighieri

A GENOVA

GENOVA 25 (N). Il Congresso della Dante Alighieri tenne oggi due sedute. La seduta antimeridiana è presieduta da Boselli il quale comunica che la votazione per l'elezione del comitato centrale rimane aperta fino domani a mezzogiorno; legge quindi un telegramma del sindaco di Catania esprimente il voto che questa città sia dichiarata sede del 18.o congresso della Dante. Si vota per acclamazione un augurio al senatore Paolo Lioy, gravemente ammalato, e l'aggregazione di due signore alla presidenza del Congresso. Boselli espone l'ordine dei lavori e apre la discussione sulle modificazioni proposte dello statuto. Parlano in favore delle modificazioni Cottafavi di Mantova, e Calderara di Vicenza e contro Mauro di Zurigo, Albano di Roma e Pioppi di Modena. Dopo una discussione animata e vivacissima non si addiviene ad alcuna votazione e alle 11.50 la seduta è tolta e rinviata alle 14.

Il discorso del ministro Rava

GENOVA 24. Alla seduta inaugurale del congresso della «Dante Alighieri», il ministro della pubblica istruzione on. Rava che insieme al sottosegretario on. Fasce, rappresentava il Governo, pronunziò un ampio discorso, calorosamente applaudito.

Il ministro Rava porse ai delegati della «Dante» il saluto del Governo che ne segue l'opera patriottica con cuore amico; ma non il freddo saluto ufficiale, perchè il ministro della istruzione, ricorda, con animo grato, d'essere presidente della Società e d'essere antico socio, e può dire ai colleghi dopo l'esperienza di una lunga prova, la calda parola della fidente amicizia. Ed il saluto va a Genova superba de' suoi monumenti, gloriosa della sua storia fiorente e possente per i suoi commerci e per le sue scuole, a Genova che con tenace volere e rinnovate energie continua le tradizioni nobilissime di feconda attività che Caffaro aveva illustrate. Il nostro re - dice - lo scorso anno, onorò le sempre rinascenti energie e presiedette alle feste del lavoro. Gli pare vengano da Palazzo ducale e da Palazzo S. Giorgio, che ospitano signorilmente il Congresso, auspici lieti alla «Dante» per la espansione dell'opera sua e per le sue conquiste future.

L'opera della „Dante“

Ricorda gli inizi della Società, sorta con pochi soci e pochi mezzi, ma con molta fede; fede che veniva dalle memorie di quando l'italiana era la lingua colta delle grandi Corti e della cortesia, e si diffondeva coi traffici fiorenti, ed esuli illustri e cari l'onoravano all'estero, difendendo con le lettere italiane l'anima nostra. La «Dante» fu come la quercia su terreno duro cui il lento crescere dà robustezza di fibra: resistette tenacemente alle difficoltà e nobilmente perseguì il suo compito ideale di difendere la lingua e la coltura della patria; ed ora essa conforta di felici iniziative e di validi aiuti l'opera del Governo.

Elemento nuovo di operosità per la «Dante», che in tutti i paesi dove vivono italiani vuole diffusa la propria azione di tutela e d'ausilio, fu la gran massa di gente umana affaticata che va lontano a cercare lavoro e fortuna; e nei congressi fu invocata e studiata quella legislazione che si propone la tutela materiale e morale dell'emigrante. E per sua iniziativa e coi suoi mezzi sorgono scuole nostre ed asili in paesi stranieri, opera gentile di italianità e di concordia.

Il gran nome del padre di nostra gente tiene unite in patria ed all'estero forze divergenti, separate da tendenze e passioni, da interessi e bisogni diversi: un alto ideale comune le fa lavorare e produrre insieme in una «vita intellettual piena d'amore». Di ciò è affermazione la mostra degli italiani all'estero che Milano accoglie nella sua Esposizione.

Per un nuovo indirizzo della cultura nazionale

Il nostro valore economico cresciuto - prosegue il ministro - ha aumentato il nostro valore morale fuori dei confini della patria. Il lavoro ed il commercio giovano così agli ideali più alti. I giornali italiani all'estero che erano nel 1903, 130 in 49 città, erano nel 1905, 262 in 95 città. Si duole che mentre la storia nostra così complessa di energie e densa di lezioni, è studiata in ogni Università estera, sia poco studiata la lingua italiana; ma spera che, aperte le porte dei nostri atenei alle lingue estere, anche la nostra riprenderà l'antico posto nella coltura degli stranieri.

Degli studi classici sente il grande valore che hanno e l'alto onore che ad essi si deve, ma pensa che per le battaglie nuove della vita che si trasforma, occorrono anche armi nuove appropriate ai bisogni nuovi. Il pensiero e la cura del legislatore devonsi rivolgere non solo alle vecchie scuole di umanità ma a dare a chi lascia la patria la preparazione necessaria a procurarsi lavoro non umiliante e sicuro. Vanno quindi migliorati gli studi tecnici e ravvivate le scuole professionali d'arti e mestieri e quelle di disegno e di musica, migliorate le scuole popolari e le complementari, delle quali, specie nell'Italia meridionale, è grande ed urgente il bisogno.

L'unità negli intendimenti e nei propositi

Il Parlamento nostro unì le sorti della «Dante» a quelle della Cassa Nazionale di previdenza, ed in nome della tutela del patrimonio ideale della coltura e della difesa dei diritti dell'operaio per il lavoro compiuto, gli istituti bancari, i potenti e i modesti, si unirono, guida amorosa e sapiente lo Stringer, in una lega del credito che fu anche una lega del bene. Al volume auspicato dal Balbo nuove pagine aggiungono gli italiani che vivono e lavorano lontano ed a quest'opera patriottica non è estranea la «Dante» lieta e fiera di aver iniziata la propria attività con i modesti e gli umili che si raccolsero volontieri sotto la sua nobile bandiera. Le colonie nostre, ognora unite all'Italia nelle gioie e nei dolori, innalzano sempre nuovi altari al culto dell'ideale della patria ed anche in questi giorni si inaugurò a Nuova York un monumento a Verdi che con l'arte sua fu araldo nel mondo dei dolori e delle speranze nazionali.

Termina rinnovando alla «Dante», dalla culla di Colombo e di Mazzini, dalla terra donde salparono i Mille con Garibaldi, il saluto riconoscente del Governo che sente come gli italiani in ogni angolo della terra considerino il giorno del Congresso della «Dante» quasi come il Natale nelle famiglie; così che oggi dal cuore di tutti sulle amarezze della vita un solo voto si innalza: «tu sol pensando, o ideal, sei vero!»

Un complotto per provocare ribassi di Borsa

ROMA 25 (N). Il «Messaggero» ha da Genova: Persona degnissima di fede avrebbe affermato che l'autorità giudiziaria è a conoscenza di una vera organizzazione avente lo scopo di provocare ribassi alla Borsa con notizie tendenziose ed altri mezzi.

La losca organizzazione avrebbe il suo centro direttivo a Genova e diramazioni alle Borse di Roma, Genova, Napoli e Milano. Solo Torino sarebbe esclusa dal complotto. L'autorità procede contro i responsabili senza ricorrere ad arresti perchè il reato non comporta mandati di cattura. Il «Messaggero» dice che sarebbero stati spiccati sei mandati di comparizione a notabilità borsistiche ed aggiunge: Pare che vi saranno rivelazioni importanti e che saranno messi in ballo parecchi giornalisti e industriali.

MILANO 25 (N). Il «Secolo» ha da Genova: Il comm. Francesco Maria Perrone ieri per mandato di comparizione fu dal giudice istruttore sottoposto a un lunghissimo interrogatorio, sul quale naturalmente si mantiene il segreto più geloso. Il «Corriere della Sera» ha da Genova che il Perrone fu citato soltanto come testimonio.

GENOVA 25 (N). Le voci più disparate circolano circa l'istruttoria per affare di aggiottaggio e si fanno i nomi di persone compromesse o sospettate, ma conviene stare in guardia contro le esagerazioni. Sapete già che il comm. Perrone fu citato chi dice con mandato di comparizione, chi afferma come teste. Pure come teste - dicono i giornali - fu citato il dott. Albertini, direttore del «Corriere della Sera». Interrogato se fosse in rapporti con l'avv. Fano negò di conoscerlo neppure di nome. Alla domanda chi avesse dato al «Corriere» la notizia circa la prova di certe corazze, notizia per cui il «Corriere» ebbe attacchi tali che costrinsero l'Albertini a sporgere querela, l'Albertini avrebbe fatto il nome di Giorgio Molli. Questo narrano i giornali, ma credo che si tratti più di supposizioni che di notizie certe.

ROMA 25 (N). La «Tribuna» ha da Terni: Il giudice istruttore, venuto espressamente da Spoleto, ha eseguito una minuziosa perquisizione nell'ufficio di un notevolissimo avvocato della città, sempre per la questione delle Borse. Pare, dice la «Tribuna», che questo signore fosse in corrispondenza con un altro avvocato genovese cui sarebbero state sequestrate delle lettere. Oltre alla perquisizione fatta all'avv. Bolis, continua il corrispondente della «Tribuna», se ne è praticata un'altra in casa di uno degli impiegati ultimamente licenziati dalle Terni che pare sia in possesso di documenti relativi ad alcuni impiegati addetti alle Terni. Questi documenti si sarebbero raccolti semplicemente come materiale utile alla difesa dei licenziati. Secondo il «Messaggero» e il «Corriere d'Italia» l'impiegato nella cui abitazione venne fatta la perquisizione a Terni sarebbe tal Giovanni Capuana.

IL PROCESSO NASI

Un ordine del giorno del municipio di Trapani

TRAPANI 25 (N). Si fanno disparate previsioni circa il verdetto della Corte d'Assise di Roma sul processo Nasi. Intanto la cittadinanza è in grande agitazione; il Consiglio comunale, che si doveva riunire a sessione ordinaria, è stato invece convocato a seduta straordinaria e sono intervenuti alla seduta tutti i consiglieri. L'aula, gremita di pubblico, presentava un aspetto imponente. Il sindaco, frequentemente interrotto da applausi, chiarì lo scopo della seduta straordinaria, dicendo che non si poteva iniziare ed espletare con coscienza il lavoro della sessione consigliare, mancando la serenità di spirito necessaria, nell'imminenza del giudizio che darà la Corte di Assise di Roma. L'oratore confermò che la purezza di Nasi è indiscutibilmente luminosa per i trapanesi. L'aspirazione più intensa di Trapani è il trionfo di Nasi, che sarà il trionfo di Trapani. La convocazione della seduta straordinaria ha anche lo scopo di inviare un caldo saluto augurale a Nasi, non mai quello di esercitare una pressione sull'animo del magistrato, affermando nello stesso tempo fiducia e affetto alle patrie istituzioni. Quindi il sindaco propose un ordine del giorno, con cui si fanno voti perchè il rappresentante politico del collegio di Trapani possa presto tornare al suo mandato plebiscitariamente conferitogli, e terminò mandando un saluto augurale all'esule lontano. Appena terminata la lettura dell'ordine del giorno, scoppiarono applausi; i consiglieri si alzarono e il pubblico proruppe in grida di «Viva Nasi»! Tolta la seduta, il sindaco con i consiglieri e la giunta, seguiti dal popolo acclamante, si recò a casa della signora Nasi, cui partecipò la votazione dell'ordine del giorno.

IL PARLAMENTO FRANCESE

aggiornato al 5 novembre

I commenti sul nuovo Gabinetto

PARIGI 25 (B). La Camera e il Senato tennero oggi brevi sedute di pura formalità. I presidenti commemorarono i marinai periti nel disastro del «Lutin» ed espressero la loro gratitudine alle marine estere per il generoso aiuto prestato. (Applausi). Le due Camere si aggiornarono quindi fino al 5 novembre.

La seduta della Camera dei deputati durò appena 25 minuti; l'aula era poco affollata giacchè molti deputati sapendo che la seduta sarebbe stata soltanto formale non lasciarono i loro collegi. Dopo la seduta i corridoi erano abbastanza animati e si discuteva naturalmente del gabinetto, della sua composizione, del suo programma e della sua durata. Nel complesso il contegno dominante è di aspettativa. Alcuni ricordavano il Gabinetto Waldeck-Rousseau di cui si diceva che avrebbe durato poco; invece Waldeck-Rousseau si dimise volontariamente dopo oltre due anni. Si osserva che il gruppo radicale-socialista, forte di 170 voti, ha un solo rappresentante nel ga-

---

TOM GALLON 10

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di **A. Foa**

— Ora, cara signorina, metterò alla prova il vostro coraggio - disse mr. Chickley. - Se avessi avuto la fortuna di possedere una figlia e l'avessi saputa nelle circostanze in cui voi vi trovate, il mio cuore paterno avrebbe sparso lagrime di sangue; il mio onore sarebbe stato irreparabilmente compromesso. Non m'interrompete, aggiunse, vedendo che ella stava per parlare; - io sono franco. Volete voi, se è possibile trasportare via di qui il vostro amico e far credere che s'a morto in qualche altro luogo? E' questo il vostro vivo desiderio, non è vero? Bisogna, dunque, prima di tutto dare una spiegazione plausibile alle autorità dell'albergo. Mio caro amico - disse rivolto ad Arnoldo - volete avere la compiacenza di suonare il campanello?

La ragazza si slanciò innanzi: - Siete pazzo? - esclamò - volete svergognarmi, far nascere uno scandalo, dopo tutte le mie preghiere?

— Oh, donne, donne! - fece Enoch, levando le braccia con gesto disperato. - Fidatevi di me e non vi spaventate di nulla. Kenway, suonate il campanello, di grazia.

Arnoldo si volse e col pollice premette il bottone del campanello elettrico. Mentre così faceva, mr. Chickley, sorridendo sempre, si chinò e, con una forza di cui non si sarebbe creduto capace, alzò il morto e lo pose a sedere in un angolo del divano. Poi fece un cenno alla ragazza e le disse a voce bassa e concitata:

— Raccogliete tutto il vostro coraggio. Rimanete qui in piedi, per impedire che la luce gli batta sul viso; curvatevi un poco, come se gli parlaste e come se foste in agitazione per lui. Ricordatevi che è svenuto; il cameriere che sta per entrare non deve vedere il suo viso. Presto!

— Non posso! Non posso! - esclamò la giovane, allontanandosi con un brivido.

Per tutta risposta Chickley l'afferrò per il polso, e la trasse verso il sofà.

— Per un momento solo, ma bisogna che lo facciate! Ecco il cameriere!

Quando quest'ultimo entrò, vide mr. Luke Danbury svenuto sul sofà e la giovane signora china su di lui. La voce dolce del venerabile Chickley l'accolse con trasporto.

— Bravo; siete stato molto sollecito; grazie della vostra premura! Questo signore si è sentito male; una specie di svenimento. Per favore, portate subito un po' di cognac; il migliore che avete, s'intende. Se riesco a rianimarlo un poco, forse, potrò riaccompagnarlo a casa sua. Fate presto, mi raccomando!

Il cameriere uscì e ritornò quasi subito. Mr. Chickley prese il cognac ringraziò il domestico e, molto gentilmente, se lo cavò dai piedi, dicendogli:

— Ora si riavrà subito. Non dimenticherò di lodare al direttore la vostra prontezza e premura. Grazie tante, una volta ancora.

Appena la porta fu rinchiusa, Enoch si volse rapidamente ma sempre con aspetto calmissimo, e guardò le persone riunite nella stanza; il morto ed i vivi.

— Intanto ci siamo accaparrati un testimonio che potrà attestare le cattive condizioni di salute di questo signore. Se l'avessimo trasportato giù, come spero che lo porteremo tra poco, senza nessuna precauzione, ci avrebbero fermati e fatto delle domande indiscrete ed imbarazzanti. Adesso quel cameriere spargerà, per tutto l'albergo la voce che il signore al numero tale è stato colto da malore e sarà presto trasportato a casa sua. Ora occupiamoci del resto.

Senza la minima esitazione, mr. Chickley cominciò a palpare il morto per tutto il corpo. Le mani bianche e grassoccie del vecchio si immersero nelle varie tasche, e gli occhi azzurri inquisitori esaminarono le carte tolte alle tasche stesse. Per qualche tempo il vecchio rimase assorto in quella macabra operazione e, più d'una volta Arnoldo credette di sorprendere le agili dita a trasferire degli oggetti dalle tasche di mr. Danbury in quelle di Chickley, ma non potè assicurarsene; la sua attenzione era volta principalmente alla giovane; essa pareva impietrita, colle braccia appoggiate al caminetto e il capo sulle braccia.

— Ho trovato! Questo signore abita poco lontano di qui, dall'altra parte del fiume - disse Chickley, alfine; - ho anche scoperto un mazzo di chiavi e in esso troveremo certamente quella della sua porta di casa. Spero che mediante l'aiuto del mio caro amico, qui presente, ricondurrò il signore alla sua abitazione.

— Ma come farete? - domandò Arnoldo sottovoce, mentre la sconosciuta volgeva al vecchio uno sguardo di speranza e di supplicazione.

— Per non destar sospetto - disse Enoch con disinvoltura - comincerò col bere il cognac ordinato per il nostro amico ammalato. - L'atto seguì immediatamente le parole. - Se dimenticassimo di farlo sparire, si chiederebbe perchè il malato non l'ha bevuto e ciò potrebbe far nascere dei sospetti. Adesso disponiamoci per il trasporto.

— Lo porteremo di peso? - domandò Arnoldo.

— No; è più prudente farlo camminare - rispose Enoch. - E' il suo cappello, quello? Fate il piacere di porgermelo.

Tenendo il cappello in mano e fingendo di esaminarlo, il vecchio disse alla ragazza con un curioso sorriso: - Sarà un affare un po' costoso; abbiamo bisogno di un «cab», dovremo dar delle mancie per chiudere la bocca ai curiosi.

binetto Simyan; si prevede quindi un prossimo malumore da questa parte. La nomina di Picquart, invece, raccoglieva l'approvazione generale e le primitive prevenzioni sono completamente svanite cosicchè più nessuno, neppure i socialisti, mostra ostilità verso Picquart. Si aspetta ora il ministero all'opera; si ritiene che il primo compito debba essere quello di riformare la legge sul riposo festivo che in pratica si dimostrò di difficile applicazione.

Il ministero Clémenceau e i conservatori tedeschi.

BERLINO 25 (N). I giornali conservatori tedeschi si dimostrano sfiduciati se non apertamente ostili al ministero Clémenceau. Così p. e. la «Kreuz-Zeitung» chiama Clémenceau anti-clericale e anti-tedesco e domanda se egli voglia allo stesso tempo mettere nel sacco la Germania ed il Vaticano.

I ministri a Consiglio

La legge di separazione - Le nuove costruzioni navali

PARIGI 25 (N). Stasera il nuovo ministero tenne un consiglio. Il ministro dell'istruzione Briand espose le sue vedute circa l'interpretazione della legge di separazione e sul modo con cui dovrà essere attuata. Risultò che i membri del Gabinetto sono perfettamente d'accordo con il ministro dell'istruzione. I ministri esaminarono sabato la procedura da seguirsi per garantire l'entrata in vigore della legge.

Circa la costruzione dei nuovi incrociatori corazzati regna pure perfetto accordo fra il ministro delle finanze e quello della marina, i quali, non potendosi non tener conto della legge già votata per la costruzione di sei incrociatori corazzati, si accordarono che nella legge finanziaria in discussione sia inserito un articolo speciale. Secondo questo articolo in avvenire la costruzione di unità navali potrà essere intrapresa solo in seguito a decisione della Camera e mediante un'apposita legge. Si delibera inoltre di ridurre le spese del bilancio 1907 di quattro milioni e per gli anni susseguenti da 125 a 115 milioni.

Camera dei Comuni

La deputazione inglese alla Duma - L'«Eighty Club» a Budapest - Gli scandali delle forniture sud-africane

LONDRA 25 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni Hay, conservatore, domanda se la visita che una deputazione inglese aveva intenzione di fare ai membri della disciolta Duma sia stata sospesa in seguito a rimostranze del ministro degli esteri sir Edoardo Grey, e se questi abbia ricevuto rimostranze dal Governo russo.

Il ministro risponde che il viaggio della deputazione era stato progettato affatto indipendentemente dal Governo inglese. L'intenzione di quel viaggio era nota al Governo russo, che però non ha fatto alcuna rimostranza ufficiale. Il ministro stesso non fece alcuna pratica ufficiale in questa vertenza.

Hay domanda quindi se al ministro degli esteri siano state mosse rimostranze dall'ambasciata inglese a Vienna o dall'ambasciata a.-u. a Londra per la visita fatta in Ungheria dall'«Eighty Club».

Il ministro risponde semplicemente di no.

Il ministro della guerra Haldane dichiarò che ora funzionari del Governo stanno facendo un'inchiesta sulla questione delle ditte implicate negli scandali per le forniture sud-africane. Gli ufficiali trovati colpevoli di corruzione furono licenziati dall'esercito senza pensione, mentre quelli che si mostrarono inetti furono puniti più mitemente.

ALLA SCUPCINA.

Il conflitto con l'Austria-Ungheria e i provvedimenti serbi.

BELGRADO 25 (B). Nell'odierna seduta della Scupcina il ministro del commercio Stoianovic risponde a un'interpellanza sull'uso del credito di 500.000 dinari approvati nell'ultima sessione della Scupcina per l'attivazione di nuove vie commerciali. Il ministro dichiara che nella scorsa estate la Serbia fu costretta a cercare un nuovo territorio di sfogo per gli articoli di esportazione. Il Governo ha intenzione di fondare l'anno venturo agenzie di commercio nei principali porti del Mediterraneo. La maggior parte degli articoli d'esportazione serbi percorre le vie di mare. Il Governo prese disposizioni per la preparazione delle carni suine in modo adatto all'esportazione, e fece fare esperimenti di trasporto di bovini vivi.

Voci di ritiro del ministro serbo della guerra.

BELGRADO 25 (N). A quanto si assicura sarebbe imminente il ritiro del ministro della guerra Putnik per motivi di salute.

La crisi candiotta, risolta

COSTANTINOPOLI 25 (N). La crisi candiotta si considera superata. L'alto commissario Zaimis è riuscito a riconciliare fra loro i partiti ed a tranquillare la popolazione, assicurandola che non avverrà un controllo amministrativo, e che quello finanziario si limiterà ad un eventuale prestito; e dichiarando che giungeranno presto ufficiali greci per riorganizzare la gendarmeria e la milizia. L'assemblea nazionale ha quindi preso atto della nota delle potenze protettrici riguardante le riforme. Per indurre la banda Mataxa a deporre le armi si promulgherà un'amnistia. Con ciò si rimuoverà l'ultimo ostacolo che si frappone al ristabilimento completo dell'ordine; continueranno però sempre le aspirazioni nazionaliste. Così si dice che molti deputati intendano sostituire all'attuale costituzione quella greca, la quale sarebbe modificata corrispondentemente alla posizione di Candia ed alle capitolazioni.

IL GOVERNO RUSSO

e il manifesto del 30 ottobre.

BERLINO 25 (N). Si telegrafa da Pietroburgo che il Governo prende ampie misure per l'anniversario della promulgazione del manifesto del 30 ottobre, volendo impedire qualsiasi dimostrazione in quel giorno. In tutte le principali stazioni sono pronti dei treni blindati per l'eventualità di uno sciopero dei ferrovieri, preparato segretamente. Gli operai hanno abbandonato il progetto di sospendere il lavoro per tre giorni.

Un nuovo prestito interno.

PIETROBURGO 25 (N). Si assicura che il ministro del commercio, Philosophoff, avrebbe tastato il terreno presso il ceto commerciale di Mosca per l'assunzione di un prestito interno di 100 o 150 milioni di rubli. Il Governo, in vista della critica situazione del paese, spera nell'appoggio del ceto commerciale di Mosca. Il ceto commerciale di Mosca sarebbe disposto ad accordare questo prestito a condizioni favorevoli. Il ministro del commercio disse che la situazione finanziaria non è affatto così critica come si vuol far credere. Il «deficit» potrebbe essere coperto con risparmi sul bilancio pro 1907.

La grazia a un attentatore dello czar Alessandro II dopo 40 anni.

PARIGI 25 (N). La Lega dei diritti dell'uomo dopo lunghi sforzi è riuscita ad ottenere la grazia per Belenzowski che il 6 giugno 1867 durante l'esposizione mondiale tirò due revolverate contro lo czar Alessandro II ed era stato condannato ai lavori forzati in vita. Il Belenzowski riacquista così la libertà dopo aver passato 40 anni della sua vita nella Nuova Caledonia. Non si sa se ritornerà in Francia.

SCIOPERI.

KREMNITZ 25 (B). 400 operai di queste miniere si sono messi in sciopero per differenze circa le mercedi. Il capitano distrettuale ordinò la chiusura di tre pozzi. La gendarmeria fu rinforzata.

BUDAPEST 25 (B). Stamane uscì dalla stazione principale solo metà delle vetture del tram elettrico. Quando scoppiò lo sciopero entrò in azione il personale di riserva che ricondusse alla stazione le vetture abbandonate sulle vie. Le vetture furono poi guidate dal personale più fidato e poterono così circolare anche nelle ore meridiane. Su alcune linee principali dove erano rimaste abbandonate moltissime vetture avvennero disordini. La ferrovia elettrica sotterranea sospese completamente il servizio a mezzodì. Durante la giornata si ebbero frequenti conflitti provocati dagli scioperanti che fermavano i trams per le vie.

La polizia ristabilì tosto l'ordine. A mezzodì tutte le stazioni e le rimesse furono occupate dalla polizia.

BUDAPEST 25 (B). Anche fra il personale addetto agli omnibus è scoppiata l'agitazione per le mercedi. I conduttori chiedono un aumento delle mercedi che ammontano ora a cor. 2.40 al giorno, e una riduzione delle ore di lavoro. Gli addetti al servizio degli omnibus terranno domani una radunanza e se la direzione non avrà aderito per quell'ora ai loro postulati si proclamerà lo sciopero.

La salute di Abdul Hamid. COSTANTINOPOLI 25 (N). La partenza del dottor Bier, che era stata rimandata ripetute volte, è fissata definitivamente per domani. Si osserva che questo è un buon segno circa lo stato di salute del sultano.

Il borgomastro di Vienna malato di nefrite. VIENNA 25 (B). L'«Agenzia parlamentare» annuncia che il borgomastro Lueger fu oggi minutamente esaminato dal professore Ortner, il quale gli riscontrò una leggiera nefrite, che non da però alcun motivo ad apprensioni.

Dati statistici nel commercio a. u.

VIENNA 25 (B). Dalle liste statistiche sul commercio con l'estero risulta che nel luglio scorso l'importazione ammontò a 160.4 milioni di corone e l'esportazione a 171.8 milioni. Il bilancio del commercio presenta così un attivo di 11.4 milioni. Dal tempo dell'adottazione del nuovo regime doganale, e precisamente dal marzo a tutto luglio, l'importazione ammontò a 845 milioni e l'esportazione a 883.2 milioni. L'attivo durante questo periodo ammonta quindi a 83.2 milioni. Dal gennaio al luglio inclusivi l'importazione ammontò a 1356.9 milioni (115 milioni più dell'anno scorso nell'eguale periodo di tempo) e l'esportazione a 1283 milioni (più 135.3 milioni). Il passivo del bilancio del commercio ammonta perciò a 73.9 milioni in confronto dei 94.2 milioni dell'anno scorso.

DALL'ASIA IN AMERICA IN FERROVIA

Per la galleria sottomarina dello stretto di Behring

TRENTON (New-Yersey) 25 (B). Oggi fu inscritta qui nei registri di commercio la «Transalasca and Imperial Company», fondata con un capitale di sei milioni di dollari, con lo scopo di scavare una galleria sottomarina sotto lo stretto di Behring, per congiungere la linea ferroviaria dell'Alasca con quella della Siberia.

La prima di „PIÙ CHE L'AMORE"

ROMA 25 (N). Come sapete era stabilito che la tragedia «Più che l'amore» di D'Annunzio, dovesse essere rappresentata sabato prossimo; invece per deliberazione odierna e per accordi presi fra il capocomico e il poeta, la rappresentazione fu prorogata a domenica 28.

Scontro fra due treni merci.

VIENNA 25 (B). Stamane verso le 4, essendo stato dato prima del tempo il segnale del semaforo fra il ponte di March e la stazione di Marchegg, avvenne uno scontro fra un treno merci della ferrovia di Stato ungherese con un altro treno merci.

Rimase ucciso un guardafreni e leggermente ferito un conduttore postale. Undici carri di merci si sono parte rovesciati e parte deragliarono. Tutt'e due i binari rimasero ingombri, tanto che l'«Orient-express» e il treno passeggeri del mattino proveniente da Budapest, via Presburgo, non poterono passar oltre e giunsero a Vienna solo nel pomeriggio.

La Camera di commercio di Kansas-City distrutta dal fuoco.

KANSAS-CITY (Missuri) 25 (B). Un incendio distrusse l'edificio di questa Camera di commercio. Dei duecento inquilini dei piani superiori, sorpresi nel sonno dall'incendio, venti - a detta dei pompieri - perirono nelle fiamme e cinquanta riportarono scottature.

Ferisce l'amante e si uccide.

MILANO 25 (N). Stamane in via Agnello avvenne una tragedia intima. Certo Felice Airoldi, procuratore della ditta Franzosini, dopo aver tirato un colpo di rivoltella contro la sua amante Amelia Bruno, si suicidò con un secondo colpo. La donna è ferita non gravemente. La cameriera afferma però che l'Airoldi, dopo il primo colpo, gridò: «Madonna santa, l'ho ammazzata per errore!» La Bruno, interrogata, non seppe spiegare perchè l'Airoldi l'abbia ferita.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Nella seduta del 22 corr. della Delegazione municipale, ad analoga interpellanza dell'on. Doria circa un asserito ritardo dell'attività dell'

Acquedotto per l'Altipiano,

il presidente rispose che il direttore dell'Ufficio tecnico comunale, pochi giorni or sono, gli comunicò che le tubature tanto di sollevamento quanto di distribuzione sono ultimate, che il bacino di carico è pure compiuto con tutto il suo arredamento, che la montatura del macchinario procede ormai speditamente in modo da esservi tutta la probabilità che entro il mese corrente o ai primi del prossimo mese si possa iniziare la pompatura e quindi procedere al lavaggio di tutte le tubature, per cui ammesso che il lavaggio non richieda soverchio tempo, vi ha fondata speranza che prima della fine dell'anno corrente l'acquedotto possa entrare in attività.

La scuola per infermieri

La Delegazione prese poi a grata notizia, nella stessa seduta, la comunicazione dell'on. D'Osmo, che la Società della Poliambulanza e Guardia medica ha istituito una scuola per infermieri e infermiere, la cui attività s'inizierà col giorno 3 novembre anno corrente. Per accordo preso con la Società degli infermieri e infermiere e col presidente del Collegio medico, a questo corso potranno accedere a turno anche le infermiere e gl'infermieri del civico Nosocomio.

Le stranezze di una risposta

Il «Lavoratore» di ieri polemizza con le considerazioni svolte dal confratello meridiano e da noi a proposito della nomina del direttore della Cassa distrettuale per ammalati.

Che l'organo del partito socialista insorga in difesa del partito, è cosa ben naturale. Ci colpisce invece, per la sua stranezza, uno degli argomenti dei quali si vale.

«E' già stata - scrive il «Lavoratore» - un'enorme tolleranza quella manifestata dai rappresentanti socialisti nel mantenere al loro posto tutti gli altri impiegati, infiltrati nella istituzione senza nessun criterio dalla disastrosa amministrazione precedente. I nostri rappresentanti hanno confermato anche il contabile Viezzoli, sotto la cui direzione contabile alla Cassa ammalati sono stati pagati *sei milioni* di corone senza pezze d'appoggio e senza controllo, dando luogo, con ciò a numerose truffe. Non è eccessiva tolleranza questa?»

Ora, una delle due: O il contabile Viezzoli è responsabile delle irregolarità che si affermano commesse sotto la sua direzione, e allora prima, molto prima di pensare a mandar via il direttore in carica, del quale la soprastanza socialista aveva riconosciuto la perfetta idoneità e di cui si voleva disfarsi al solo scopo di offrire il suo posto a un proprio adepto, - il partito socialista doveva provvedere a far licenziare il contabile Viezzoli, colpevole d'irregolarità. Oppure il contabile Viezzoli non è niente affatto responsabile delle irregolarità asseritamente avvenute sotto la sua direzione, e allora l'averlo mantenuto al suo posto non è per niente una prova della longanimità onde, per bocca del «Lavoratore», si vanta il partito socialista.

Va inoltre osservato che non è in argomento di longanimità che fu censurato il partito socialista per aver mandato via un ottimo direttore - riconosciuto ottimo, ripetiamo, da una soprastanza uscita dal seno dello stesso partito socialista - al solo scopo di far posto a un proprio favorito. No; noi non si faceva questione nè di longanimità, della quale il dott. Cimadori non aveva bisogno, nè di persone. Noi biasimavamo l'episodio d'intolleranza, l'esempio di settarietà dato da un partito che proclama di combattere in nome della giustizia contro ogni forma di favoritismi, e appena sia giunto a impadronirsi di un'istituzione cittadina, impone agli uomini che vi ha messo al governo, di commettere una clamorosa ingiustizia e un patente atto di favoritismo. Noi segnalavamo, semplicemente, un altro documento di quella contraddizione che avevamo già altre volte rilevata fra le parole e gli atti del partito socialista. E al tempo stesso, nell'interesse dei 40.000 affiliati alla Cassa, deploravamo l'incoscienza con la quale il partito socialista privava l'istituto di un valentissimo direttore - di un direttore che in pochi mesi aveva saputo riordinarlo e consolidarne le condizioni - per «mettere a posto» in suo luogo un uomo nuovo, che potrà magari far bene domani, ma del quale oggi nessuno può sapere se possieda o no le attitudini che si richiedono a far bene in quell'ufficio.

Ma ancora una stranezza (chiamiamola pure soltanto così) va rilevata nei criteri di principio enunciati dall'organo del partito socialista. Esso dice che se i membri socialisti della rappresentanza della Cassa ammalati non fossero stati d'avviso di mandar via il dott. Cimadori per conferire il suo posto all'avv. Puecher, «avrebbero dovuto semplicemente dimettersi; ma in nessun caso sarebbe stato possibile che rappresentanti socialisti avessero agito contrariamente alla volontà del proprio partito».

Anche questo è buono a sapersi. Il pubblico - e fra esso senza dubbio anche parecchi elettori socialisti - crede che la soprastanza socialista della Cassa ammalati sia incaricata di reggere l'istituzione secondo la propria miglior scienza e coscienza; e crede che il partito socialista abbia voluto impadronirsi della Cassa per farla «amministrare» da uomini di sua fiducia, e che tale fiducia il partito socialista la riponga nei suoi uomini in ragione della loro capacità e del loro carattere.

Invece, secondo il criterio enunciato dal «Lavoratore», la cosa sarebbe molto diversa: la soprastanza della Cassa ammalati sarebbe incaricata non di amministrare l'istituzione secondo scienza e coscienza, nell'interesse degli affiliati, ma semplicemente di eseguirvi gli ordini che le impartisce l'Esecutivo del partito socialista, conformemente ai proprii interessi politici; questo sarebbe lo scopo per cui il partito socialista ha voluto impadronirsi della Cassa; e la fiducia che esso ripone nei suoi uomini non sarebbe in ragione della loro capacità e del loro carattere, ma in ragione della loro obbedienza!

Tutto ciò, ripetiamo risulta dal dilemma che il «Lavoratore» pone, nel suo numero di ieri, per i membri socialisti della soprastanza della Cassa, e che è molto semplice: obbedire o andarsene!

Dopo di che vien fatto di chiedersi che socialisti sarebbero i nostri: riformisti o rivoluzionari? Se rivoluzionari: val la pena di far la rivoluzione per mettere gli avvocati X al posto dei dottori Y? E se riformisti: suonano tutte le riforme: «Levati di là che ci voglio star io»?

UN ANNO DI ASSICURAZIONE

per gli infortuni sul lavoro

Abbiamo dinanzi la relazione dell'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro sulla sua attività nel 1905.

LA RIFORMA DELL'ASSICURAZIONE

Il rapporto mette in rilievo come il progetto di riforma dell'assicurazione operaia sia stato, nel decorso anno, l'oggetto principale degli studi e delle discussioni all'Istituto. Vista la mole del lavoro, si stimò opportuno di restringere la discussione nel Consiglio superiore ai principi generali, incaricando la Direzione d'elaborare il parere chiesto dal Ministero. Nella discussione generale servì di guida una relazione del direttore, nella quale erano esposte, nella loro essenza, le questioni fondamentali dell'assicurazione operaia e i diversi aspetti, sotto i quali esse possono venir considerate. All'Istituto parve poi doveroso, per il carattere prevalentemente marittimo del nostro territorio, d'occuparsi più davvicino dell'assicurazione della gente di mare. Su questo argomento fu avanzato al Governo marittimo un memoriale, in cui si affermava potersi senza difficoltà comprendere questa categoria di lavoratori nella legge generale e, in pari tempo, si chiedeva qualche schiarimento su questioni di natura puramente tecnica. Il memoriale non ha avuto finora riscontro. Quanto al parere da rassegnarsi al Ministero, la Federazione degli Istituti propose che si compilasse una relazione comune, riservato ai singoli d'esporre, con relazioni speciali, opinioni divergenti da quelle che s'erano delineate nella discussione articolata.

GLI INFORTUNI DELL'ANNO

Furono denunciati nell'annata 7750 casi d'infortunio, dei quali furono indennizzati 1908, cioè il 24.6%, e di questi 892 procurarono un aggravio coperto da riserva.

Le indennità pagate assorbirono il 49.91% dei premi ed interessi, superando la percentuale dell'anno precedente (47), restando però inferiore a quella del 1903 (54%).

Continuato con gli stessi criteri l'esame delle condizioni economiche dei pensionati iniziato l'anno precedente, furono riveduti 328 casi: risultò che in 149 casi (45%) la rendita dell'Istituto rappresenta per il pensionato un aumento del reddito, trattandosi nella grande maggioranza dei casi di inabilità di grado minimo.

UN CASO INTERESSANTE

Quanto alla pratica dell'Istituto nell'aggiudicazione d'indennità, va rilevato per la sua importanza di massima il seguente caso:

Un impiegato di fabbrica venne ucciso proditoriamente sulla pubblica via da un operaio, che attribuiva a lui il suo licenziamento. Il Consiglio superiore non trovò di accettare le domande dei superstiti, per il motivo che, a costituire un infortunio sul lavoro, si richiede, oltre il nesso causale con l'attività dell'esercizio, anche quello di tempo e luogo: non potersi bensì nel caso in termini negare il primo requisito, mancare però il secondo, perchè la vittima, nel momento dell'infortunio, s'avviava verso la fabbrica, era quindi occupata in una attività estranea all'esercizio e non coperta da assicurazione.

Il Giudizio arbitramentale confermò questa decisione.

ALCUNE MASSIME

importanti per gli interessati vanno tratte dal rapporto di quest'anno:

La denunzia d'infortunio non vale per sè sola quale domanda d'indennità e non esclude quindi il decorso del termine prescritto per tale domanda; l'Istituto, in mancanza di domanda d'indennità, non è tenuto a rilasciare decreto reiettivo; la pretesa d'indennità può essere denunziata validamente anche presso le Autorità politiche e comunali e presso le Casse per ammalati.

Sul calcolo della rendita in dipendenza di ripetuti infortuni fu sentenziato che di regola ogni infortunio da cui è colpita una persona si tratterà indipendentemente, e per ogni infortunio si assegnerà una rendita; qualora però le conseguenze di più infortuni non si possano apprezzare singolarmente, se cioè sono lesi organi o parti del corpo che servono alla stessa funzione (ripetute lesioni agli occhi, alla stessa mano, allo stesso piede ecc.), si fisserà una rendita sola, corrispondente al danno totale. In tal caso la rendita si calcolerà sulla base del salario mensile.

La tacitazione della vedova in caso di nuovo matrimonio sarà da considerarsi come perdita della rendita e di conseguenza saranno da aumentarsi proporzionalmente le rendite degli altri superstiti.

La relazione osserva che avviene non di rado che si tenti di far passare per conseguenza d'infortunio malattie comuni. In due casi, per speciale malizia dei colpevoli, venne presentata denuncia penale. Dei procedimenti avviati, uno non venne definito, essendosi gli imputati resi irreperibili, mentre l'altro terminò con una condanna per contravvenzione di truffa.

SULL'ATTIVITÀ DEL GIUDIZIO ARBITRAMENTALE

basterà accennare che nel corso dell'anno furono presentate 356 petizioni e 6 assunte dall'anno antecedente. Di queste, 36 erano dirette contro la reiezione della pretesa di rendita per inesistenza d'infortunio, 127 contro la reiezione per altri motivi, mentre 199 petizioni chiedevano un aumento della rendita aggiudicata. Delle 362 petizioni vennero esaurite: mediante riconoscimento della pretesa da parte dell'Istituto, 1; mediante transazione, 3; mediante ritiro da parte degli attori, 32; mediante decisione del Giudizio arbitramentale, 314; rimasero inevase, 12. Il Giudizio arbitramentale in 261 casi confermò la decisione dell'Istituto, in 18 casi la riformò completamente, in 35 parzialmente.

L'AMMONTARE DEI PREMI

I premi d'assicurazione incassati nel 1905 ascesero a cor. 1.544.408, con un aumento di cor. 127.022 (cioè del 9%) sull'anno precedente. Negli anni 1900-1904 si era avuto un aumento maggiore che variò dal 10 al 15% sull'anno precedente. I soli impiegati addetti al servizio esterno procacciarono all'Istituto cor. 130.877 di premi, dei quali 100.185 per differenze nei conteggi delle parti.

Esaminando la ripartizione dei premi incassati per esercizi e province, si ha che a Trieste il massimo importo di premi si ebbe dai lavori portuali (corone 17.939) con un solo esercizio; verrebbero subito dopo i 32 esercizi di costruttori e muratori, che pagarono cor. 14.646; nel Litorale il massimo importo si ebbe dalle cave di pietra che in 38 esercizi versarono cor. 22.107, seguite a piccola differenza dai 143 esercizi di costruttori e muratori, che pagarono cor. 21.987.

SPESE D'AMMINISTRAZIONE E IMPIEGO DEI FONDI

Le spese d'amministrazione, comprese le spese dei rilievi d'infortunio, del Giudizio arbitramentale e il contributo all'Ispettorato industriale, salirono a cor. 138.661.98, con un aumento di corone 22.471.48 sul 1904. L'aumento risguarda principalmente i salari del personale e dipende in parte dagli aumenti previsti dal regolamento, in parte dalla nomina di un ingegnere meccanico e parte dalla sistemazione degli impiegati ausiliari. Le spese d'amministrazione corrispondono al 9% dei premi d'assicurazione e al 7.9% dei premi e degli interessi.

I fondi dell'Istituto risultano impiegati in titoli per un valore nominale di cor. 1.908.600 e con un interesse medio del 4.16%; nel fondo di riserva con un importo alla fine del 1905 di corone 15.498.45; in ipoteche per cor. 1.684.500 con una percentuale media d'interessi del 4.63.

Le case popolari, sulla cui amministrazione mancano alcuni dati interessanti riguardo agli inquilini contenuti nelle relazioni precedenti, diedero un utile netto di cor. 34.428.69, che segna un aumento di fronte al 1904 e una diminuzione di fronte al 1903. L'utile netto corrispondeva nel 1905 al 62% dell'introito lordo, al 56% nel 1904, al 64% nel 1903 e al 4.57% sul capitale d'impianto nel 1905, di fronte al 4.12% del 1904 e al 4.36% del 1903. Il capitale investito risulta diminuito delle imposte risparmiate in cor. 5.560.30.

Il bilancio si chiude con un disavanzo di corone 1.552.198.52, delle quali 1.271.887.10 vennero assunte dall'anno precedente, mentre il resto di corone 280.311.42 derivò dalla gestione del 1905. Il disavanzo sta alle riserve nel rapporto del 22.4%. Nel 1904 ci furono degli istituti presso i quali tale rapporto ascendeva fino al 53.7%.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Da F. M. per una sentenza umoristica, cor. 0.47.

La conferenza distrettuale dei maestri. Mercoledì e giovedì si tenne la conferenza distrettuale dei maestri di scuola popolare e cittadina, nella palestra di via della Valle.

Presiedeva il dott. Michele Stenta, ispettore distrettuale, che iniziò le conferenze commemorando con acconcie parole i defunti docenti nob. de Hassek, ispettore, F. Camus, G. B. Sencig ed altri, invitando l'assemblea a manifestare il suo cordoglio mediante alzata. Designò quindi a presidente sostituto il dott. Benussi, e l'assemblea nominò a protocollisti la sig.na Du Ban e il maestro Gambardella.

Dopo alcune comunicazioni del presidente, la sig.na Eugenia Arnerrytsch legge una applaudita relazione, elogiante il nuovo libro di lettura per le scuole popolari compilato dal Piave. Il maestro Zanon criticò il testo di lettura per le scuole popolari, compilato dal Defant, rilevandone i difetti e la inferiorità didattico-pedagogica di fronte al testo del Piave, che raccomandò ai voti dei docenti, acciocchè sia introdotto nelle scuole. Il maestro Gonano elogiò invece il testo del Defant e propose che venga approvato. L'assemblea deliberò di riservarsi a dare un giudizio definitivo nella prossima conferenza distrettuale.

Il maestro Bettioli, a nome della giunta permanente, lesse un'applaudita relazione favorevolissima al nuovo testo di aritmetica compilato dai maestri Benolli e Fiamin, e invitò l'assemblea ad approvarlo, acciocchè sia definitivamente introdotto nelle scuole. Il maestro Gonano lo criticò invece minuziosamente, e propose che l'assemblea rimandi ogni decisione alla prossima conferenza. Il maestro Tofful approvò la relazione del maestro Bettioli ed esortò l'assemblea ad appoggiare il nuovo testo, perchè fu già studiato dai docenti e perchè le conferenze dei maestri di tutte le scuole gli si dichiararono già favorevoli. Il maestro Tamanini ribattè poi le critiche fatte dal sig. Gonano, asserendo che i gravi difetti da lui rilevati non esistono e che il testo in parola è di molto superiore al Kraus e Habernal. Propose ch'esso sia senz'altro approvato. L'assemblea, alla quasi unanimità, approvò il testo d'aritmetica Benolli e Fiamin, e ne domandò la definitiva introduzione nelle scuole popolari.

Viene approvato l'atlante geografico del Mosna per le scuole cittadine.

Nella seconda giornata, il maestro Bettioli lesse una relazione sui deficenti, e propose, e l'assemblea approvò a voti unanimi: 1. che venga istituita quanto prima una scuola per deficenti con annesso gabinetto antropologico; 2. che provvisoriamente in ogni scuola sia annessa una classe per deficenti; 3. che vengano fatti voti affinchè siano concesse borse di studio ai maestri che vogliono studiare questa parte speciale della pedagogia; 4. che venga fatta una minuziosa inchiesta, estesa anche ai giardini d'infanzia, per conoscere il numero dei fanciulli deficenti.

Il dir. A. Brunlecher espose il nuovo metodo di disegno e fece una lezione di prova, e il dirigente E. Schreiber espose il nuovo metodo per l'insegnamento della scrittura. Anbidue furono vivamente applauditi.

Si passò quindi alla elezione di 15 membri per la giunta permanente distrettuale, e riuscirono eletti alla quasi unanimità i signori: Basilio Bearz, Antonio Bettioli, Pietro Fiorin, Francesco de Grisogono, Anna Homann, Maria Ieralla, Ernesto Kosovitz, Lucia Persoglia, Emilio de Privitello, Teresa Raffaelli, Angelo Scocchi, Ubaldo Tamanini, Giuseppina Tedeschi, Giovanni Vanzetta e Iginio Zonta.

A membri del Comitato per la riforma dei piani didattici furono eletti alla quasi unanimità i signori: Mario Cordon, Gabriella Deagostini, Isidoro Fiamin, Ermanno Fragiacomo, Alice Malta, Mario Pasqualis, Pietro de Privitello, Carlo Saccomani, Francesco Zanon, Anna Zanoner e Francesco Zaratin.

Alle eventuali, il maestro Gonano, a nome della Giunta permanente, fatte sue le proposte della sezione «Scuola cittadina» della Lega degli insegnanti, propose, e l'assemblea, approvò quanto segue: 1. Di nominare un comitato per presentare quanto prima al Consiglio comunale un progetto di legge scolastica provinciale che chiarisca non solo quali sono i doveri ma anche quali sono i diritti degli insegnanti; 2. Di sollecitare dal nostro Comune il distacco della scuola cittadina dalla scuola popolare, distacco che in massima è già approvato; 3. Di fare voti acciocchè l'inclito Consiglio di città affidi l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole popolari generali e nelle scuole cittadine a maestri specialisti; 4. Di studiare l'opportunità di dare alla scuola cittadina maschile un indirizzo commerciale o industriale; 5. Di studiare e concretare proposte per l'abolizione dei corsi concentrici in tutte la materie nelle scuole cittadine.

Il dirigente Bianchi propose, e l'assemblea approva, di interessare il nostro Comune acciocchè sorgano al più presto i ricreatori laici, ove, anzichè nella scuola, potrebbero essere raccolti i fanciulli nei pomeriggi.

Il maestro Tofful infine lesse una mozione firmata da moltissimi insegnanti e accolta da applausi, con la quale si mette a cuore al presidente di adoperarsi acciocchè i posti sistemizzati vengano coperti con maestri effettivi, nominando, con effetto legale dal 16 settembre u. s., tre sottomaestri abilitati che non furono nominati.

Il presidente promette di interessarsene.

Dopo ciò l'assemblea votò un ringraziamento alla giunta uscente di carica e un plauso al presidente, dott. M. Stenta, che ringraziò sentitamente e dichiarò chiusa la conferenza.

Un progetto di fornire alla città forza motrice idro-elettrica. Il cav. Sospisio, direttore dell'Officina comunale del Gas, ha presentato ieri al Consiglio d'amministrazione dell'Officina un suo progetto di fornire la città di Trieste d'energia idroelettrica. Dal progetto stesso e dalla lettera che lo accompagna, si rileva che l'obbiettivo prefissosi dall'ing. Sospisio fu di procacciare alle industrie della città una forza motrice economica, non altrimenti ottenibile che mediante l'utilizzazione di qualche caduta d'acqua. Per tale sfruttamento il progettante rivolse la sua attenzione al fiume Isonzo, nel tratto fra Canale e Salcano presso Gorizia. La preoccupazione che altri non si pensasse di utilizzare la stessa fonte d'energia da lui presa in vista, suggerì all'ing. Sospisio, com'egli riferisce, di assicurarsi fin da principio il possesso degli elementi necessari; epperò già nel gennaio scorso egli acquistava, intanto per proprio conto, i due mulini di Descla ed Auber e successivamente i diritti d'acqua posseduti dalla ditta Tureck e C. a Plava e a Canale.

L'ing. Sospisio calcola a 14.640 cavalli il massimo di forza motrice ottenibile col suo progetto. Siccome, però, il bisogno attuale di forza motrice per le industrie di Trieste è di circa 8000 cavalli, egli ha preveduto la possibilità di dividere l'esecuzione degl'impianti in due periodi: nel primo periodo, con una spesa di 8 milioni di corone, si provvederebbe al ricavo di 8400 cavalli di forza; nel secondo periodo, con una spesa di ulteriori 4 milioni di corone, si otterrebbero altri 6240 cavalli. Il costo complessivo dell'opera sarebbe, dunque, di 12 milioni di corone: 8 milioni per le necessità attuali, e 4 per il bisogno futuro.

L'ing. Sospisio dichiara nella lettera che accompagna il progetto, di affidare questo al Consiglio d'amministrazione dell'Officina perchè voglia esaminarlo e farlo esaminare da giudici competenti e spassionati, e aggiunge di essere disposto a cedere al Comune di Trieste l'opera sua e i diritti da lui acquistati e quelli per i quali ha promesse impegnative, date certe condizioni che si riserva d'indicare più tardi, al puro rimborso delle spese da lui sostenute, pago di quel riconoscimento che il Comune ritenesse di accordargli. Se poi il Comune non accettasse la sua offerta, egli si riserva di offrire ad altri il progetto e i diritti acquistati; e con l'offerta fatta al Comune si ritiene impegnato fino al 1. dicembre p. v.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Officina, senza entrare nel merito, ha deliberato di rimettere il progetto e la lettera offerta del cav. Sospisio alla Presidenza municipale.

La succursale di S. Giacomo della Scuola serale per adulti. La direzione della civica Scuola serale per adulti avverte che l'iscrizione per la succursale della Scuola serale per adulti, che verrà aperta nel rione di S. Giacomo, si terrà nella palestra di ginnastica della civica

Scuola popolare in via Paolo Veronese, nei giorni 26, 27, 29, 30 e 31 corr., dalle 7 alle 9 pom.

La Società degli studenti triestini invita i soci ad una conversazione che si terrà questa sera alle 7.30.

Esperimenti contro la polvere. Bisogna tener dietro a ogni nuova idea; perchè, se v'ha città perseguitata dalla polvere, certo è la nostra. Più concludente di molti altri sembra l'esperimento fatto da poco a Woodbridge in Inghilterra con una soluzione di cloruro calcico, un quintale per 455 litri d'acqua, della quale furono asperse due vie per la lunghezza di 1645 metri, servendosi del solito carro d'inaffiamento. Il risultato fu eccellente: dopo due aspersioni, a distanza di qualche giorno, le due strade mantennero per parecchie settimane uno stato di umidità refrattario alla formazione e alla diffusione della polvere, senza apparire perciò bagnate o impiastricciate di fanghiglia, come avviene per altre soluzioni. Si è calcolato che l'aspersione dovrebbe farsi ogni mese e che verrebbe a costare circa due centesimi e mezzo per metro quadrato: prezzo troppo alto ancora per applicarla su tutta la superficie di una grande città. Nondimeno potrebbe essere tenuto conto di questo, o di altri espedienti consimili, su quei tratti dove il flagello della polvere è divenuto assolutamente intollerabile.

E tali tratti, nella città nostra, sono in particolare quelli attigui alle case in demolizione o alle rifabbriche. Attualmente noi ne abbiamo proprio nel centro della città, sulle vie di più intenso movimento, all'Acquedotto, in via Sant'Antonio, in via Nuova, al largo di Barriera vecchia; e l'incomodo dei passanti e delle case dirimpetto per i nuvoloni di polvere che si sollevano è abbastanza grave. Cospergere i fabbricati e le strade vicine di una sostanza che trattenga la polvere sarebbe un atto di riguardo agli altri cittadini, non costoso come provvedimento in piccole proporzioni, ed utile al tempo stesso come esperimento.

Biblioteche popolari comunali. Nella biblioteca di via Gius. Parini furono distribuiti la scorsa settimana 1277 volumi, in quella di via Paolo Veronese 570 e in quella di via Madonna del mare 477. I lettori inscritti erano 5955 nella prima, 1794 nella seconda e 919 nella terza.

Durante le feste dei Santi le biblioteche rimarranno chiuse.

La risposta del Consorzio dei pistori ad una domanda degli attinenti. Ieri alle 5 e mezzo del pomeriggio il Consorzio dei pistori si radunava a congresso generale straordinario, sotto la presidenza del sig. Pietro Chiaruttini. Come spiega il presidente, il congresso venne convocato dalla direzione del Consorzio per decidere su una domanda presentata dagli attinenti per tramite della loro deputazione. Gli attinenti avevano chiesto cioè la modificazione di tre articoli del regolamento dell'ufficio di collocamento istituito in seno al Consorzio. Per due articoli la direzione aveva aderito, ma per il terzo si era ritenuta in dovere di chiamare i consortisti a decidere. Questa domanda degli attinenti si compendia nel fatto che essi domandano che il Consorzio, oltre al pretendere gli altri requisiti, del libretto di lavoro e dell'attestato del servizio prestato, richieda che coloro che si presentano all'ufficio di collocamento per inscriversi nel registro di prenotazioni, allo scopo di venire occupati, debbano pure presentare «il libretto di legittimazione della Lega tra fornai dell'Austria».

Al congresso, che viene tenuto in seconda convocazione, su 130 consortisti che compongono il Consorzio, sono presenti 17. Gli attinenti sono rappresentati da sette deputati. Il sig. Chiaruttini spiega pure come l'ufficio di collocamento sia stato istituito col consenso della commissione mista eletta nel maggio u. s., per regolare anche in pratica il funzionamento del riposo suppletorio, che come lo prescriveva l'ordinanza luogotenenziale, non sarebbe stata cosa facile attivare altrimenti, in ciò convenendo puranco la adunanza degli attinenti. Sulle proposte della commissione d'ambo le parti venne accettato un concordato. Ora, gli attinenti chiedendo l'obbligatorietà di appartenere alla Lega per tutti gli attinenti che ricorressero all'ufficio di collocamento, minacciano, qualora la proposta non venisse accolta, di rompere il concordato.

Aperta la discussione, il consortista Gruden si dichiara contrario ad accettare la domanda degli attinenti, perchè ritiene essere inopportuno che i principali costringano i loro dipendenti ad associarsi; dovendo essere questo cura degli operai stessi di organizzare i colleghi con la persuasione, non già con l'imposizione.

Il consortista Bravin trova che la domanda, presentata con la minaccia di rompere il concordato, gli fa l'effetto di una corda al collo, e perciò voterà contro. Il consortista Obersnu dice che egli non sarebbe contrario in massima, poichè gli operai organizzati sono migliori che disorganizzati; ma con la minaccia fatta questa volta dagli attinenti, il Consorzio corre rischio di vedersi minacciato ogni qualvolta agli operai capitasse voglia di avere qualche concessione, per cui egli concederebbe questa volta, però a patto che si venisse ad un accordo col fissare qualche anno di stabilità al concordato minacciato. I rappresentanti degli attinenti rispondono che non sono disposti a stabilire un limite al concordato, e rilevano che gli operai, se organizzati, possono fare il vantaggio materiale e morale di sè stessi, contemporaneamente a quello dei principali. Il rappresentante l'autorità industriale conte Dandini lascia libero di votare, ma rileva che la luogotenenza non confermerebbe mai la domanda fatta dagli attinenti essendo contraria in legge. Per aderire alla domanda degli operai, tutto al più i principali potrebbero accordarsi privatamente, ma in nessun caso per quanto riguarda l'ufficio di collocamento in seno al Consorzio, per il quale è prevista l'obbligatorietà dei consortisti di servirsi dello stesso.

Il presidente rileva come la direzione non fosse contraria alla domanda, non già perchè non avesse opinione negli operai organizzati di fronte agli altri; ma perchè ritenendosi in dovere di tutelare l'interesse di tutti gli attinenti, non trovava umano il costringere coloro che non lo volessero, ad associarsi all'organizzazione, e nel caso contrario avessero da perdere i loro diritti. Il concordato, di cui fanno parola gli attinenti, comprende molti vantaggi per i consortisti, sicchè questi sono chiamati a decidere. Da una parte sta per essi l'interesse a non rompere il concordato, dall'altra il senso di umanità di non costringere nessuno a fare ciò che non vorrebbe fare.

La domanda degli attinenti viene posta a voti invitandosi i consortisti che l'approvano ad alzarsi. Tutti i presenti rimangono seduti.

Il presidente dichiara quindi sciolto il congresso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Stellario Giannetto dalla signora Anna Danneker Picasso cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; e dal sig. Salvatore Restuccia cor. 10 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— L'ing. Federico Schnabl per onorare la memoria del signor Giovanni Ratzenbek elargì alla Guardia medica cor. 20.

— Il cap. Marco Dabcevich, comandante del lloydiano «Bohemia», versò alla cassa della Casa per marinai cor. 302, raccolte a bordo, fra i passeggeri nel testè compiuto viaggio-gita.

— Alla stessa istituzione il cap. Giov. Berguglian, comandante del lloydiano «Helios», versò franchi 62.50 raccolti fra i passeggeri a bordo.

Il cuore dei lettori. A favore dei poveri orfani Curet, ci pervennero: da Bianca Giurgo e Guido Manzano cor. 2.

Congressi sociali. Gli attinenti al Consorzio dei pistori sono convocati per domenica 28 corr. alle 10 ant. nella sala Mally (Torrente 20). All'ordine del giorno stanno, fra gli altri, i seguenti argomenti: Comunicazioni relative all'Ufficio consorziale per la mediazione del lavoro, discussione, proposte e deliberazioni in merito. Nomina del comitato elettorale ristretto. Trattazione riguardo le mancie di Capodanno.

* La Società fra operaie addette alle tipografie e alle litografie è convocata per domenica alle 10 ant., alle Sedi riunite, a congresso generale ordinairo.

Convegni sociali. Il Club ciclistico friulano, sezione Trieste, indice per domenica prossima una gita ciclistica per Gorizia; convegno alle 8 ant. al caffè Fabris.

* Il Circolo «Vittorio Alfieri» darà domenica sera, alle 8.30, nella sala D'Aquino, un festino di danza.

* Il concerto vocale organizzato per domenica sera dal »Club famigliare« viene rimandato causa un improvviso impegno del tenore cav. Luigi Colazza. Per il 1. novembre lo stesso sodalizio annuncia una festa di ballo con scherzi di «cotillon».

Suicidio. Ieri verso le 2 del pomeriggio, un uomo sui 70 anni, che non fu peranco riconosciuto, si uccise gettandosi dal muro della via Romagna sulla via Fabio Severo. Lo sventurato si fracassò il cranio sul selciato. La morte fu constatata dal dott. Usiglio che passava di là per caso. I rilievi di legge furono assunti da un ufficiale di polizia e la salma fu poi trasportata a S. Giusto col carro dell'impresa Zimolo. Lo sventurato era di statura superiore alla media, di fortissima costituzione; barba folta, completamente bianca. Indossava giacca e panciotto nero, calzoni grigi a righette. In una saccoccia gli si trovò un ago da sacchi.

Tentati suicidi. Il falegname Giuseppe P., di 25 anni, iersera nella propria abitazione, in via di Pozzacchera, tentava di por fine ai suoi giorni, appiccandosi. Se ne accorsero a tempo i suoi di famiglia, che, tagliato il laccio di corda dal quale egli già penzolava, lo salvarono. Siccome poi il salvato era in uno stato di grande eccitazione, si chiamò il dottore di turno all'«Igea», che gli somministrò dei calmanti, ma poi, visto il suo stato, consigliò la famiglia di accompagnarlo all'ospedale, ciò che però non fu fatto.

* Mediante una vettura veniva ieri trasportata d'urgenza all'ospedale Anna C., di 17 anni, abitante in via Conti, la quale s'era tirata un colpo di revolver al petto. I medici riscontrarono che il proiettile aveva perforato il fegato. Il dott. Comisso le fece subito la laparatomia, con felice successo, e si può nutrire la speranza che la ragazza sarà salva. La C. è maritata da sedici mesi, ma attualmente era divisa dal marito; le cause del tentato suicidio sono quindi da attribuirsi a dispiaceri domestici. All'ospedale venne accolta nella quarta divisione.

Incendio in una fabbrica di paste alimentari. Al N. 11 di via Casimiro Donadoni sorge un modesto edificio composto di pianterreno, due piani superiori e soffitta, appartenente alla signora Anna Petrich. Il primo e secondo piano hanno sette finestre per ciascuno sulla facciata prospicienti la via suddetta. Il pianterreno ne ha sei. L'edificio che è isolato, prospetta nella parte posteriore su di un vastissimo fondo di fabbrica di forma rettangolare con le altre due facciate sulla via Petronio e Media. Da oltre due anni il fabbricato fu preso a pigione dai signori Morpurgo e Appollonio, che vi piantarono una fabbrica di paste alimentari, la quale è ormai avviatissima. Nell'ala a destra di chi entra sono installate le macchine motrici per l'impastazione ecc. in tutto due ambienti vastissimi. In un altro locale è situato l'ufficio. In un'altra parte, composta di altri tre locali si trova il magazzino di deposito dei sacchi di farina e di casse piene pronte ad essere spedite o portate ai negozianti; e vuote per essere portate poi a riempirsi nei piani superiori. In questi, alle due estremità, costituite da due vasti stanzoni, sonvi gli asciugatoi della pasta, lunga, minuta o attortigliata. Per la pasta lunga nel centro di ogni stanzone sorgono parecchi stanti sui quali vengono appoggiate altrettante canne o tondini di legno ripieni di spaghetti, maccheroni, ecc. Attorno alla parete, su alcune mensole conficcate nei muri vengono appoggiati dei grandi vassoi di legno e di tela e in questi vengono poste ad asciugare tutte le altre qualità di pasta minuta. Negli altri locali posteriori, e prospicenti sul fondo suaccennato, trovansi gli altri asciugatoi e il deposito di casse ripiene di pasta.

Il capo fabbrica Giuseppe Zoch ed il carrettiere addetto alla fabbrica stessa, abitano in una casetta attigua al pastificio nel fondo confinante. La fabbrica, iersera, come di solito, fu chiusa alle 7, senza che nessuno notasse alcunchè di anormale.

Alle 9, un signore, passando di là, vide che dalle due ultime finestre del secondo piano dell'edificio e dal tetto verso la via Media, usciva del fumo. Ne avvertì due ragazzi, incaricandoli di chiamare il capo fabbrica che, come abbiamo detto più sopra, abita lì vicino. Questi accorse e mandò il cocchiere ad avvertire il sig. Morpurgo, abitante in via Paduina N. 8, il quale accorse sul luogo insieme al suo socio sig. Appollonio. L'altro ragazzo nel frattempo aveva avvertito i vigili dell'appostamento principale, e questi, con due treni al comando del capitano Paoli, furono in breve sul luogo. A prima vista anche al capitano Paoli sembrò che il fuoco doveva essersi sviluppato al secondo piano dell'ala destra dell'edificio. Entrato insieme al capo fabbrica, trovò le scale invase da fumo densissimo. Salito al secondo piano, mentre i vigili montavano le maniche di tre sbocchi d'acqua, trovò pure tutti i locali invasi dal fumo, ma constatò pure che il fuoco si era manifestato nei locali sottoposti, e cioè al primo piano, e precisamente all'angolo del grande stanzone dove si trovavano accatastate una cinquantina di casse, già ripiene di pasta, mentre forse altre cento erano accatastate lungo le pareti. Il fuoco, sviluppatosi per causa ignota, aveva trovato facile esca nel legname delle casse e nel pavimento di legno. Allargandosi sempre più e proseguendo lungo la catasta di casse, il fuoco incominciò a bruciare il soffitto e rispettivamente il pavimento del secondo piano. Inoltre il fuoco incominciava ad attaccare anche i pavimenti del grande asciugatoio del primo piano e quello interno del secondo. In breve una vera fiumana d'acqua si riversò sul focolare dell'incendio, che dopo mezz'ora poteva dirsi spento. Ma l'opera dei vigili continuò, allo scopo di mettere allo scoperto la travatura del primo e del secondo piano, rompendone i rispettivi pavimenti, in parte bruciati, e di asportare e gettare sulla via le casse piene e vuote più o meno intaccate dal fuoco.

Alle 11.30 l'opera di estinzione era totalmente compiuta. Il danno non è ancora precisabile, ma certo sarà rilevante, data la grandissima quantità di pasta danneggiata. La fabbrica è assicurata.

Incendio a bordo di un piroscafo italiano. Ormeggiato dinanzi all'Hangar N. 24, del Punto franco, si trova da ieri l'altro il piroscafo «Ionio» della Nav. gen. italiana. Ieri notte verso le 3.15 il respicente superiore delle guardie di finanza sig. Panos, transitava in quelle vicinanze, quando s'accorse che dalla parte superiore centrale del piroscafo suddetto usciva del fumo. Mentre s'avviava in quella direzione, si imbattè con tre ragazzi i quali essendosi accorti anch'essi del fumo, andavano da lui per avvertirlo che nel piroscafo doveva essere scoppiato un incendio. Il sig. Panos, esortò i ragazzi a recarsi ad avvertire i vigili, mentr'egli, avvinatosi al «Ionio», dava l'allarme all'equipaggio svegliando così anche il marinaio di guardia! Poco dopo tutto l'equipaggio era in piedi e un ufficiale, ed il nostromo di coperta poterono stabilire che l'incendio si era manifestato nel riparto delle caldaie. Frattanto la campana del «Ionio» suonava a distesa per richiamare l'attenzione degli equipaggi dei navigli vicini. Finalmente in due turni giunsero i vigili del Punto franco, e poco dopo quelli dell'appostamento principale, e anche un buon numero di piloti di porto distaccati per il servizio permanente. Furono messi in funzione una pompa e due sbocchi d'Aurisina, ed in breve un forte getto d'acqua fu rovesciato nel riparto incendiato. Dopo circa mezz'ora di lavoro l'incendio era spento.

Frattanto in seguito alle voci d'allarme dell'incendio in Punto franco, erano quivi accorsi tutti gli impiegati superiori dei magazzini generali, il capo ispettore della capitaneria di porto cav. Milincovich col tenente cav. Frausin con l'«Audax» e la pompa a vapore. Fortunatamente però quando tutti questi funzionari arrivarono sul posto, ogni pericolo era cessato. Il fuoco si era manifestato attorno a quella spessa materia isolante che ricopre le caldaie, bruciando pure una parte della coperta superiore e tutta la tenda dello spiraglio.

Il piroscafo risente un danno di lieve entità.

Altro incendio. Ieri alle 9.20 ant., i vigili furono chiamati telefonicamente al Punto franco, ove era scoppiato un incendio. Accorse un treno dell'appostamento che si trova nel recinto, nonchè uno di via Gioachino Rossini e due dell'appostamento principale, agli ordini del capitano Paoli, e trovarono che al primo piano dell'edificio dei Magazzini Generali distinto con il N. 19, nel magazzino della ditta S. Ventura e C., aveva preso fuoco, probabilmente causa un corto circuito, una trentina di sacchi di vallonea. L'incendio in breve fu spento. Il danno non è rilevante. Le merci sono assicurate.

Piccolo incendio. - Ustioni. Iersera verso le sei, nel quartiere del signor Arturo Martellanz, impiegato, in via dei Bagni N. 13, terzo piano, si sviluppò un principio d'incendio nella stanza da letto. Il Martellanz, che si trovava in casa, volle spegnere da sè il piccolo incendio e vi riuscì, però rimase ustionato al collo e alle mani. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure necessarie.

Furono chiamati anche i vigili, ma mentre questi stavano per uscire dall'appostamento, furono avvertiti che ogni pericolo era cessato.

Grave disgrazia a Sistiana. Ieri nel pomeriggio a Sistiana, mentre il manovale Francesco Bosio, di 43 anni, da Brescia, occupato nelle cave della ditta Faccanoni e Comp., era in procinto di allontanarsi dal punto dove aveva dato fuoco alla miccia d'una mina, questa scoppiò prima del tempo e il Bosio fu investito da una valanga di materiale che gli produsse gravi contusioni alle gambe. Con un rimorchiatore fu trasportato a Trieste, e all'ospedale fu accolto nella quarta divisione.

COMUNICATI *)

Consorzio Industriale Triestino fra operai scalpellini ed ornatisti in Trieste

La sottoscritta invita i suoi aderenti al **Congresso di costituzione** che avrà luogo Domenica 28 m. c., alle ore 9 ½ ant. nella Sede Consorziale, col seguente ordine del giorno:

I. Relazione sull'operosità della Direzione.
II. Costituzione del Consorzio.
III. Eventual. i

La Direzione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Operazioni ladresche. - Furto di preziosi. - Altri furti. Ierlaltro fra le 12.30 e le 1.30 del pomeriggio, ignoti ladri entrarono nell'abitazione dell'oste Gregorio Gabich, al terzo piano della casa N. 7 di via dei Coppa e, dopo aver posto tutto a soqquadro, rubarono una quantità di oggetti preziosi da uno dei cassetti di un armadio, e precisamente: una catena con medaglione d'oro con cinque diamantini del valore di 106 corone; tre anelli d'oro, uno dei quali a forma di serpente e gli altri due con pietra falsa, del complessivo valore di 50 corone; una catena d'argento dorato del valore di 40 corone; due paia d'orecchini d'oro del valore complessivo di 105 corone; un fermaglio d'oro del valore di 28 corone, nonchè 24 corone in denaro. Non contenti ancora, i ladri entrarono con chiavi adulterine nella stanza del signor Stefano Simich, socio e subinquilino del signor Gabich, e dal cassetto del suo armadio rubarono una catena d'oro con orologio d'argento del valore complessivo di 75 corone; poi si allontanarono senza farsi notare da alcuno. Il furto fu scoperto verso le 3 e fu denunciato alla sezione di p. s. di via Tigor. La polizia iniziò subito le ricerche opportune per la scoperta dei ladri ed apprese che appunto nell'ora in cui il furto era stato commesso, erano stati veduti aggirarsi nei pressi della casa abitata dall'oste i pregiudicati Giuseppe Bruk, di 20 anni, nato a Trieste, pertinente a Zollrichen, bandito da Trieste perchè individuo pericolosissimo alla proprietà altrui, e tale Cappello, pure scaltrissimo ladro. Le guardie furono incaricate di rintracciare i due messeri e verso le 8.30 uno di essi, il Bruk, cadde nelle loro mani: fu arrestato mentre stava bevendo nell'osteria «All'arrivo», in Città vecchia. Giunti in via del Fontanone, una delle guardie si accorse che l'arrestato aveva lasciato cadere qualche cosa e, cercato, trovò una catena d'oro e un orologio d'argento, oggetti questi che dal signor Simich furono riconosciuti per suoi. Il Bruk non volle dare spiegazioni. Ora si stanno cercando i suoi complici.

* Quando mercoledì mattina verso le 11 la signora Maria Pellis, abitante al IV piano della casa N. 42 di via del Molino a vapore, rincasò, trovò la porta aperta e nella sua camera da letto un disordine straordinario. Il quartierino era stato visitato dai ladri. La signora diede un'occhiata alle sue robe e constatò la sparizione di una catena d'oro a corda con una piccola crocetta, del valore di 20 corone, di un paio d'orecchini d'oro con pietra rossa del valore di 15 corone; di un vestito da uomo del valore di 24 corone; di un orologio d'argento del valore di 10 corone, nonchè di una camicia del valore di due corone. Il tutto era stato levato dai cassetti di un armadio. La danneggiata comunicò la cosa alla polizia, dove aggiunse che, secondo il parere di una sua vicina, a commettere il furto era stato un giovanotto sui vent'anni, biondo, il quale era stato veduto scendere le scale con un involto sotto al braccio.

* Nicola Emerico, calzolaio, portinaio della casa N. 3 di piazza del Mercato vecchio, denunciò ierlaltro alla polizia che durante la sua assenza, fra le 2 e le 2.30 del pomeriggio, un ignoto era entrato nel suo casotto e lo aveva derubato di un paio di stivali in via di confezione del valore di 6 corone.

* I ladri ricorrono a tutti gli espedienti. L'altra sera uno di essi rubò una quantità di biancheria del valore complessivo di 24 corone a danno del signor Amerigo Margoni, abitante al pianterreno della casa N. 144 di Barcola, tirandola a sè mediante una pertica uncinata oltre una finestra provvista di una grossa inferriata. Il danneggiato comunicò la cosa all'ispettore delle guardie del sobborgo, al quale diede la lista degli effetti rubati: tre lenzuola con le iniziali G. M., una tovaglia ed una coltre di lana.

* Come a suo tempo narrammo, lunedì notte la signora Caterina Stepan, abitante al N. 753 di Chiadino, fu derubata di due galline e, alla mattina seguente, le trovò in possesso della rivendugliola Caterina Bubnich, di posto in piazza della Barriera vecchia, la quale dichiarò di averle acquistate da una sconosciuta. Le galline furono sequestrate. Mercoledì verso le 8 ant. la Bubnich, incontratasi in colei che gliele aveva vendute, la fece arrestare. La giovane si qualificò per Emilia G., di 18 anni, domestica disoccupata, da Cominiano, e, non avendo saputo dare spiegazione sulla provenienza di quei volatili, fu trattenuta.

Cercava il cesso nel casotto del portinaio! - Tentato furto! Ierlaltro verso le 3.30 del pomeriggio, il calzolaio Antonio Micalich, portinaio della casa N. 18 sul Corso, entrando nell'atrio colse un individuo mentre usciva dal suo stanzino di lavoro da lui abbandonato un momento prima e, insospettito, lo fermò:

— Cossa el zercava lei là dentro?

— La scusi... - mormorò imbarazzato l'individuo - oh, 'na roba de gnente e lei el podaria creder chi sa cossa... eco, ghe dirò, mi go bevù vin novo è... poche parole: credevo che questo fussi el cesso! Il Micalich non gli prestò fede e, entrato nello stanzino, si accorse subito quale razza di cesso fosse stato a cercare l'individuo: un paio di stivali ch'egli aveva lasciato sul deschetto ora si trovavano sulla finestra: colui, sorpreso durante l'operazione, si era liberato del bottino deponendolo colà.

Il portinaio consegnò lo sconosciuto ad una guardia che lo condusse in prigione, dove si qualificò per Attilio M., di 18 anni, calzolaio, abitante in via della Fonderia.

Sulla via del dolore. - Un ragazzino sfruttato dalla madre. Il nuovo regolamento emanato dalla polizia sull'accattonaggio non deve aver fatto una grande impressione su Giovanna P., abitante in via di Riborgo, la quale, pur non avendo che 39 anni ed essendo di costituzione robustissima, continua a sfruttare un suo figlio illegittimo di cinque anni, mandandolo la sera a questuare per i pubblici locali. Il poveretto gira timidamente fra i tavoli degli esercizi stendendo la mano, e se qualcuno lo interroga, egli, bene istruito dalla madre, narra una lunga e dolorosissima storia. Quasi nessuno gli rifiuta il proprio obolo, e quando l'infelice esce sulla via versa i soldini raggranellati nelle mani della madre che lo attende fuori della porta e che spiando oltre le finestre controlla il contegno del miserello. L'altra sera verso le 9, il ragazzetto entrò nella trattoria «Al Cacciatore», in via del Fontanone, dove fu fermato da una guardia. Questa condusse il piccolo questuante e la donna dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, il quale prese nota del fatto.

Caduta mortale in una cava. Iersera, verso le 7.30, una carrettella si fermava innanzi all'ospedale e ne veniva fatto scendere un uomo gravemente ferito. Il medico d'ispezione lo visitò e gli riscontrò una frattura al femore sinistro, una lussazione al femore destro e alcune lesioni interne. Il suo stato era gravissimo. Chi lo accompagnava disse che si chiamava Roberto Rauber di Antonio, di 26 anni, tagliapietra, da poco ammogliato e abitante a Vogle N. 9, e raccontò che ieri, mentre lavorava in una cava a Monterupino, era caduto da tre metri d'altezza fra alcune pietre e aveva riportato quelle lesioni.

Il disgraziato alle 10.30 spirò senza aver potuto proferire parola.

Arresto per ferimento. Come a suo tempo abbiamo narrato, nel pomeriggio del 19 settembre p. p., Rosa Ciffelli, di 23 anni, abitante in androna delle Pancogole, licenziò con belle parole l'amante con il quale era convissuta per circa un anno. Il giovanotto, Antonio M., muratore, dopo aver tentato di venire ad un accomodamento, aveva giurato di vendicarsi, e venti giorni dopo manteneva la promessa ferendo la giovane con un rasoio alla guancia sinistra. Poi era fuggito e la polizia non era riuscita a rintracciarlo. Ma vi riuscì la Ciffelli stessa: trovatolo l'altra sera verso le 6 in una strada di Scorcola, lo fece arrestare. Il giovanotto fu assunto a verbale alla polizia e poi condotto agli arresti inquisizionali.

L'uomo dallo stile. L'altra sera verso le 10, una guardia che pattugliava per la via del Coroneo, trovò steso a terra un giovanotto sui vent'anni, vestito alla foggia dei marittimi, il quale, in preda a una potentissima sbornia, dormiva la grossa. La guardia scosse lo sconosciuto, e quando questo sollevò il capo, essa lo invitò ad andarsene, avvertendolo che in caso diverso sarebbe stata costretta a portarlo in prigione. A questa parola il giovanotto si alzò di scatto, e nel far ciò lasciò cadere a terra uno stile nuovissimo. La guardia si chinò per raccoglierlo ed egli approfittò della circostanza per svignarsela. Era destinato però che il giovanotto dovesse passare la notte agli arresti: circa mezz'ora dopo, un'altra guardia, che era stata avvertita dal collega, lo arrestò in via Valdirivo. Si qualificò per Francesco D., di 21 anno, da Cesiano, fuochista a bordo del lloydiano «Vindobona».

Grave caduta. Il pittore Giovanni Pogolato, di 19 anni, abitante e domiciliato a Venezia, cadde da una scala e battè la testa contro un palo riportando varie contusioni. Fu medicato all'ambulatorio dell'«Igea».

Travolto da un carrozzone del tramway. Ieri verso le due pom., alcuni montenegrini che abitano nell'alloggio per gli emigranti a Sant'Andrea scherzavano fuori dell'edificio rincorrendosi fra loro. Ad un tratto sopraggiunse un carrozzone del tramway, e uno dei giovanotti, certo Pietro Tomassevich, di 20 anni, contadino, non essendosi accorto del suo avvicinarsi, ne fu investito e atterrato. Avendolo il carrozzone trascinato per alcuni metri, egli riportò varie ferite al naso e all'occipite. Il medico d'ispezione della Guardia medica gli prestò le necessarie cure.

Ubriachi caduti e feriti. Il dottore della Stazione di soccorso chiamato ieri notte all'ispettorato di via del Belvedere, vi trovò certo Antonio P., di 40 anni, abitante a Roiano, il quale essendo ubriaco era caduto ed aveva riportato una ferita all'occipite. Ricevute le prime cure, fu quindi accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

* Ieri nel pomeriggio, in via S. Giusto, certa Santina G., di 63 anni, in istato di completa ubriachezza, dava di sè il più sconcio spettacolo. Essa, volendo rincorrere alcuni ragazzi che la beffeggiavano, inciampò e cadde producendosi una ferita all'occipite. Trasportata al suo domicilio, fu telefonato al dottore della Guardia medica, il quale prontamente accorso le prestò le necessarie cure.

Scottata dalla lisciva bollente. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Remota N. 4, ove trovò la portinaia Carolina Baxa, di 30 anni, con gravi scottature alle mani e ai piedi. Mentre ella faceva la lisciva, una pentola piena le si era rovesciata addosso. Dopo averle prestato le cure che il caso richiedeva, il medico la consigliò di recarsi all'ospedale.

Cani che mordono. Ieri mattina si presentava all'ambulatorio dell'«Igea» il macellaio Pietro Mander, di 16 anni, abitante in via Torricelli 10, il quale, volendo ammazzare un grosso cane, era stato da questo addentato alle palpebre riportandone la completa lacerazione. Le ferite essendo di natura grave, i medici dovettero praticare al ferito alcune suture.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Rodolfo Godnig, di 2 anni, abitante in via della Concordia 21, per una contusione al piede sinistro; Enrico Dellagnelo, di 7 anni, abitante in via della Scorzeria 1, per una lacerazione all'anulare sinistro; Luigi Rosso, di 56 anni, bracciante, abitante in via dell'Industria 2, per una contusione alla spalla destra; Silvio Fabris, di 19 anni, bracciante, abitante in via del Bosco 8, per una ferita alla mano destra; Leopolda Gerusina, di 22 anni, stiratrice, abitante in via Economo 3, per una ferita all'orecchio destro.

Corrispondenza aperta. *E. T. e molti altri.* I caldarrostai ci saranno anche quest'anno: li rivedranno fra giorni. Il ritardo è dovuto a una riforma dei posteggi. — *Cardinale.* Quell'informazione la potrà avere rivolgendosi alla Segreteria dell'Università di Bologna indicando di che esami si tratti. — *Giorgio M. Mai.* — *Abbonato.* Stando alla grammatica si dovrebbe dire: «domani sarà domenica», ma nel parlar familiare si dice benissimo: «domani è domenica». — *Ines.* Giornali quotidiani di Roma oltre a quelli da Lei nominati: «Giornale d'Italia», «Vita», «Patria», «Capitale», «Osservatore Romano», «Italie». — *Studioso dell'italiano.* «Petrocchi». Nuovo dizionario della lingua italiana. — *Jadertinus.* La Contessa Lara fu uccisa dall'amante. — *Storiografo.* I baroni de Fin erano una nobile famiglia triestina. — *Curioso.* Sant'Adalgisa: 2 giugno. — *Edera.*

Per la cognata si porta il lutto per sei mesi. — *Pinucci.* Santo Italo: 6 giugno; Santa Bruna: 16 decembre. — *Felice.* Purtroppo specifici contro il vizio del bere non esistono. — *Tra due amici.* Il fieno può accendersi anche da se stesso, per fermentazione spontanea. — *Lloydiano.* La via più breve da Trieste a Merano è Cervignano-Mestre-Verona-Ala, II classe, treni diretti, L. 40. — *Grazia.* La via più economica per Budapest è quella di Fiume. Fiume-Budapest III cl. solo andata o solo ritorno cor. 16. — *Ignorante.* Il treno che parte alle 5.30 da Trieste via Cervignano, arriva a Bologna alle 2 di notte con una fermata a Mestre di un'ora e mezzo. — *Letterato.* Venezia-Monaco (Baviera) III cl., via Verona, Ala, Kufstein L. 33.35.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.0, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.4. Oggi: alta marea 5.52 ant. e 4.39 pom. - Bassa marea 11.52 ant. e 11.53 pom.

Ogni giorno una. Al ballo.

Un invitato: Signore, ella è il solo gentiluomo in questa sala.

L'altro: Oh!... signore, e gli altri signori?

L'invitato: Quando, ballando, inciampai nell'abito della mia dama, lacerandoglielo, ella fu il solo che non si mise a ridere.

L'altro: Sfido io! La dama è mia moglie, e quell'abito mi costa molti denari.

LIBRI NUOVI.

Il risorgimento italiano e l'azione di un patriota, cospiratore e soldato Michele Rossi - Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. Roma-Torino. L. 6.

E' un notevole contributo alla storia del risorgimento italiano e uno studio interessantissimo di persone, di tempi e di documenti. Il patriota, cospiratore e soldato di cui specialmente si occupa il volume è Antonio Mordini che visse dal 1819 al 1902 e passò la giovinezza e la virilità in un periodo storico di grande importanza.

L'aspetto meccanico del mondo. Mario Morasso. Ulrico Hoepli - Editore - Milano. L. 4.50.

Ecco il concetto informatore dello studio: La storia del mondo può essere divisa in due grandi ere: :L'era degli animali domestici e l'era meccanica, la prima contraddistinta da un generatore animale d'energia, la seconda da un generatore meccanico che costituisce il carattere essenziale della nuova civiltà la quale trae i suoi mezzi, la sua struttura, i suoi fini non più dalle forze viventi ma dalla forza meccanica. La differenza fra le due civiltà, una volta che questa nuova si sarà sviluppata e costituita, starà in ciò: che l'antica civiltà alimentata da energie viventi era necessariamente limitata perchè tali energie non sono infinite, laddove la nuova alimentata da energie meccaniche sarà illimitata.

L'autore viene quindi a parlare dell'automobilismo studiandolo quale è oggi e in tutte le possibilità che l'avvenire riserba a questo ideale mezzo di locomozione.

I fioretti di San Francesco e il cantico del sole con una introduzione di Adolfo Padovan - Biblioteca classica Hoepliana - Ulrico Hoepli - Milano. L. 1.50.

Gente nuova. Romanzo di Carlo del Balzo - Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino - L. 3.50.

Il romanzo è l'ottavo nella serie di quegli studi di costumi contemporanei che l'autore ha intitolato collettivamente «I deviati».

Tra i figli del cielo. P. Giovacchino Gerani, ex-cappellano militare in Cina.

Il libro è dedicato agli ufficiali che presero parte alla spedizione italiana in Cina allorchè ferveva più violenta che mai la ribellione dei «boxers» e descrive in forma brillante e aneddotica il paese e la vita che per quattro anni l'autore condusse nell'Estremo Oriente.

Vecchi versi. G. C. Abba - Casa editrice nazionale Roux e Viarengo Roma-Torino. L. 2.50.

Un testamento. Racconti di Salvatore Farina - Terza edizione - Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. Roma-Torino. L. 1.50.

Coscienza elastica. Commedia in 4 atti di Salvatore Farina. Casa editrice nazionale Roux e Viarengo Roma-Torino. L. 2.

L'Illusione, commedia in tre atti - *L'idea fissa* - *L'amica* - Scene di Amelia Rosselli - Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino, L. 2.

A piè del Carmine. Bozzetti e novelle basilicatesi di Tommaso Claps - Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. Roma-Torino L. 2.50.

TEATRI.

Filodrammatico. Iersera «La passerelle» («Il ponticello») ebbe una vivace e aggraziata recitazione da parte di Emma Gramatica, della sig.a Bertramo, del Piperno e del Ferrero. L'ilarità del pubblico si mantenne costante e gli applausi scoppiarono, calorosi, alla fine d'ogni atto.

Questa sera spettacolo in onore di Ruggero Ruggeri, l'eletto e intelligentissimo artista che occupa oggi uno dei posti primissimi fra i primi attori della scena di prosa italiana. Lo spettacolo comprende due delle sue più forti interpretazioni e cioè «Gringoire» di Teodoro de Banville e «L'istruttoria» di Henriot. Seguirà il grazioso atto di Roberto Bracco: «Uno degli onesti». E' un attraentissimo programma d'arte, e certamente il pubblico accorrerà in folla a festeggiare l'attore penetrante e valoroso.

Politeama Rossetti. Magnifico teatro alla quarta rappresentazione del «Rigoletto», che valse i consueti calorosi applausi alla gentile signorina Clasenti, al tenore Marcolin ed al baritono Romboli. Quest'ultimo, splendidamente in voce, dovette replicare la cabaletta fra grandi battimani.

Questa sera riposo. Sabato ancora «Rigoletto».

* Per domenica alle 3.30 è annunciata un'altra «matinée» della «Traviata», protagonista la sig.na Gina De Martins.

Fenice. Il trasformista Frizzo avrà stasera la sua serata d'onore, svolgendo un ricco programma: la «Fuga di Fifì», il «Mondo degli scherzi», «Frizzo fra le quinte», e la applaudita rivista satirica «Eldorado».

Goldoni. La rappresentazione della commedia satirica di Maurice Donnay: «Educazione di principe» offerse ieri occasione di far conoscere al pubblico quale interprete della parte di «regina» la briosa ed effervescente dicitrice signorina Costanza Mattasich-Linden, del Teatro Reale di Bruxelles. Accuratissima nei dettagli, indovinata nel ritrarre le caratteristiche del personaggio da lei rappresentato, la geniale artista fu applaudita dopo ogni atto. Ammiratissime anche le sue «toilettes». Ebbe degni compagni negli altri interpreti, fra i quali si segnalarono la gentile signorina Orth ed il signor Antony.

Questa sera riposo. Domani rappresentazione della commedia musicale «Doppelche» («Bigamia»), che il manifesto sapientemente tradusse «Il doppio E»!!! Ecco un traduttore che meriterebbe d'essere «tradotto»... agli arresti.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. — Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Ruggeri. — Ore 8.15. — *Gringoire* 1 atto di T. de Banville. *L'istruttoria*, 2 atti di Henriot e *Uno degli onesti*, 1 atto di R. Bracco. Serata di Ruggero Ruggeri.
FENICE. Ore 8. Rappresentazione di varietà del trasformista Frizzo.
GOLDONI. — Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» con 82 pass., «Bucovina» da Venezia; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 61 pass.; i pir. a.-u. «Matyas Kiraly» da Valenza e Bari, «Urania» da Cardiff, «Risorto» da Spalato e «Balcan D.» da Seriphos.

— Partirono i pir. del Lloyd «Bohemia» per Fiume, «Wurmbrand» per Cattaro, «Achille» per Batum, «Cleopatra» per Alessandria, «Thetis» per Venezia; i pir. a.-u. «Epidauro» per Marianopoli, «Carlo» per Ravenna, «Jadro» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Istok» arrivò il 20 a Cardiff, «Lederer Sandor» il 23 a Barcellona, «Zora» il 19 a Brake, «Arc. Stefano» il 20 a Rotterdam, «Buda» partì il 20 da Cardiff per Fiume, «Szecheny» passò Capo d'Armi il 23 diretto a Fiume, «Florida» da Nicolajeff passò Gibilterra il 22 diretto a Rotterdam, «Dubac» da Braila» passò Peniche il 20, e «Nereo» passò Sagres il 20 ambidue diretti ad Anversa.

Lloydiani. «Gisella» da Calcutta proseguì il 23 da Aden per Suez, «M. Teresa» da Costantinopoli e la Soria proseguì il 24 da Alessandria per Trieste.

Austro-Americana. «Lodovica» arrivò il 22 a Savannah, «Carolina» il 24 a Filadelfia, «Federica» proseguì il 24 da Marsiglia per Trieste, «Auguste» da Savannah passò Gibilterra il 24 diretto a Barcellona, «Teresa» arrivò il 24 a Nuova York, «Gerty» partì il 24 da Nuova York per Trieste.

25 ottobre.

Da POLA.

— Per un ginnasio italiano a Pola.
La Società degli studenti accademici di qui ha esteso una petizione, che sarà presentata alla Giunta provinciale di Parenzo, chiedente la pronta erezione di un ginnasio italiano a Pola. La petizione sarà suffragata dalle firme dei cittadini di Pola, che vengono apposte in massa.

— Il congresso dell'Associazione democratica.
L'Associazione democratica terrà il suo congresso generale nella sua sede in via Sergia 36 domenica 4 novembre alle 10 ant. All'ordine del giorno tra gli altri importanti argomenti figura pure la nomina della nuova direzione.

— Politeama Ciscutti.
Tanto alla rappresentazione di ieri che a quella di oggi data dalla prima ballerina signorina Irene Sironi assistette pubblico scarso. Tranne i balletti eseguiti dalla Sironi, lo spettacolo era deficientissimo.

Domenica prossima probabilmente avremo una serata artistica data dalla coppia Bendazzi-Garulli.

— Cambiamento d'orario.
Col 1. novembre p. v. l'orario del locale Giudizio distrettuale viene fissato nei giorni feriali dalle 8 ant. alle 1 pom., e dalle 3 alle 6 pom. L'attuale orario dei giorni festivi e le disposizioni circa il riposo domenicale restano invariati.

— Nuova società.
In un'adunanza tenutasi iersera al Gabinetto di lettura, si deliberò di dar vita a una Società fra proprietari di stabili di Pola. Si approvarono gli statuti, che saranno rimessi alla Luogotenenza per la vidimazione.

— Feste sociali.
Il «Circolo Famigliare» sta organizzando per il 3 novembre p. v. una «festa rustica», che aprirà la stagione dei trattenimenti invernali.

— Per la moralità.
Oggi fu fatta dalle guardie sanitarie una retata di farfalline. Nel pomeriggio, quelle che non vennero passate all'Ospedale, cioè 18 delle 26 arrestate, dovevano essere tradotte al commissariato di polizia. All'uopo si recarono agli arresti di via Giovia quattro vetture scoperte con molte guardie, ciò che provocò un grande agglomeramento di gente e infiniti commenti sul modo indecoroso con cui venivano condotte in giro quelle disgraziate. Anche al commissariato si radunò grande folla, in mezzo alla quale le donne dovettero passare.

— All'Ospedale provinciale
fu accolto oggi il villico Tommaso Cettina da villa Boscari su quel di Dignano. Aveva due ferite d'arma da fuoco che disse essergli state inferte da certo Moscan. Non si conosce il motivo del ferimento.

Pure all'Ospedale provinciale fu ricoverato oggi tale Giuseppe Pollanich dal Comune di Stignano che ha riportato delle lesioni piuttosto gravi in seguito all'esplosione di una cartuccia, mentre lavorava nel laboratorio d'artiglieria di Val lunga.

— Cameriera infedele.
Il Municipio di Pola fu avvertito oggi da quello di Rovigno che la cameriera Angela C., occupata nella trattoria di Giuseppe Luttmann di Rovigno, dopo aver defraudato il suo padrone di 400 corone, era scomparsa, e che si supponeva si fosse recata a Pola.

Da PIRANO.

— Grave distrazia. - Un morto.
Ieri a sera, verso le 6, nella cava di Ca' Negra, nel Comune di Salvore, veniva caricata per conto dell'impresa Turek e Blandina una peata di materiale per imbonimento che quell'impresa fa escavare per poi condurre a Trieste. Al lavoro erano occupati sulla peata quattro operai fra i quali certo Pietro Sincovich d'anni 55, della Madonna del Carso. Sembra che la peata fosse stata soverchiamente caricata da una parte, perchè ad un tratto la peata si sbandò e il materiale si riversò in mare trascinando seco tre dei quattro uomini che si trovavano sul natante. Il povero Pietro Sincovich rimase sulla peata, ma nel movimento che questa fece per rimettersi in equilibrio dopo la caduta del materiale in mare, il Sincovich venne gettato in mare dalla parte opposta, dove si trovava il pontile di carico, e fu preso fra il ponte e la peata rimanendo con le vertebre lombali spezzate. L'infelice venne amorosamente raccolto dai compagni di lavoro. Ma morì quasi subito. Il cadavere fu adagiato nel piroscafo che lo portò verso le 7 a Pirano ove, dopo dato avviso dell'accaduto alle autorità, la salma venne trasportata nella cappella mortuaria del cimitero, per la necroscopia che fu eseguita questa mane. Il Sincovich era conosciuto per un ottimo lavoratore. Lascia moglie e tre figli.

Da PARENZO.

— Elargizioni alla Lega.
Al cassiere di questo gruppo della Lega Nazionale furono consegnate cor. 10.10 quale XXI contributo settimanale della Centuria parentina, cor. 0.20 da Tommaso per il possesso di una scatola di fiammiferi illegale e cor. 0.20 da Benetto per la scoperta.

Da GORIZIA.

— Per una ragazzata.
Nel pomeriggio si tenne, in Tribunale, il dibattimento per malizioso danneggiamento contro un giovinotto, Bernardo Petruzzi, che la sera del 9 luglio u. s. danneggiò a colpi di martello il ponte sulla roggia di Sdraussina. Il teste Businelli cercò di scolpare il Petruzzi, adducendo la sua ubriachezza. Il Petruzzi fu condannato a tre giorni d'arresto.

— Platani sradicati.
Nelle ore antimeridiane sono stati sradicati i dodici vecchi platani del viale esterno del giardino pubblico. Non si sa ancora con quali piante saranno sostituiti.

Da FIUME.

— In onore di Rakoczi.
Anzichè al Teatro Fenice, la progettata commemorazione di Francesco Rakoczi si terrà al Teatro Comunale, perchè riesca più solenne ed imponente. Alla commemorazione interverranno ufficialmente la Rappresentanza cittadina, il Governo e le autorità dello Stato. Oltre la corona d'argento, che a nome di Fiume verrà deposta sulla bara di Rakoczi da una deputazione con alla testa il podestà, un'altra corona d'argento, coi nastri dai colori ungheresi e fiumani, verrà portata da una deputazione di studenti e deposta sulla bara dell'eroe magiaro a nome della studentesca fiumana.

SCARTO.

— Fosti al *totale?* - Sì. - Come ti sembra il nuovo
Dramma? - Ma veramente
Tutti lo trovan molto colorito e potente;
Io troppo *tutto senza il cor* per me lo trove.

Spiegazione del giuoco precedente:
TENDENZA. TENDE. DANZA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Ottobre. *(I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente).* Vienna fuori borsa segna: Credit 672.—, Staatsbahn 676.25, Alpine 596.—, Lotti turchi 162.—. - La Borsa di Berlino chiude migliore. Credit 210.70 (211.25), Disconto 181.— (181.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.77½), Rendita —.— (102.92), Meridionali —.— (783.—), Mediterraneo —.— (455.—). Parigi apertura dell'Italiana 102.50 poi sino —.—. Chiusa francese 95.62 (95.60), Italiana 102.60 (102.60), Spagnuola 94.70 (94.95), Banche Ottomane 671.— (671.—) Rio Tinto 18.83 (18.92) Lotti turchi 146.75 (147.25).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50, Azioni Credit 671.— a 673.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.08 a 24.14, Londra 240.95 a 241.45, Francia 95.40 a 95.70 Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.45 a 117.80, Banconote germaniche 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 98.30 a 98.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.15 a 94.45, Credit 671.— a 673.—, Italiana 101.— a 101.50, Staatsbahn 675.— a 677.—, Lombarde 178.— a 180.—, Lotti turchi 161.— a 163.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 95.62, Rendita ital. 4% 102.60, Rendita Spagnuola esterna 94.70, Azioni Banca ottomana 671.—.
Parigi 25. Chiusa. Ferra e austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.20, Cambio Londra 252.50, Rendita austr. in oro 97.25, Rend. ungh. in oro 4% 95.10, Länderbank 481.—, Lotti Turchi 146.75, Banca di Parigi 15.48, Meridionali ital. 779.—, Azioni Rio Tinto 18.88.
Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 7/8, Lombardi 7 1/2, Argento 32 1/4, Rend. Spagnuola 93 7/8, Italiana 101 1/2. Cambio su Vienna 24.49. Sconto di piazza 6—.
Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.60. Ferrate dello Stato 144.50. Lombarde 36.40.

Caffè. *Amburgo.* 25. Chiusa). Santos good average per ottobre 35.50, per dicembre 35.75, por marzo 36.25, per maggio 36.75.
Amburgo 25, Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. staz.o
Havre 25. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per dic. 44.75.
Nuova York 25. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato. sino 10 in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 6 02/100, Ottobre-Novembre 5 95/100, Novembre-Dicembre 5 92/100, Dicembre-Gennaio 5 92/100, Gennaio-Febbraio 5 95/100, Febbr.-Marzo 5 97/100, Marzo-Aprile 5 99/100, Aprile-Maggio 6 01/100, Maggio-Giugno 6 03/100, Giugno-Luglio 6 05/100.
Petrolio. *Anversa* 25. Loco 19.50. fermo
Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 74.—, per novem. 74.25, novembre-dicembre 74.75, gennaio-aprile 74.—. fiacco
Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 18.—, per novembre 18.—, per novembre-febbraio 18.25, per gennaio-aprile 18.50. calma
Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 23.15, per novembre 23.30, novembre-febbraio 23.25, gennaio-aprile 23.25. fiacco
Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.65, per novem. 30.85, per novembre-febbraio 30.75, gennaio-aprile 30.25. calma
Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 42.50, per novembre 42.60, gennaio-aprile 43.75, maggio-agosto 44.75. calmo
Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 26.—-26.75 calmo, bianco per mese corr. 26 3/4, per novem. 26 7/8 fiacco, per ottobre-gennaio 27.—, per gennaio-aprile 27 3/4, Raffinato 60.— a 60.50.
Amburgo 25. (Chiusa). Per ottobre 17.95, per novembre 17.80, dicembre 17.90, gennaio 18.—, febbraio 18.05, marzo 18.20. calmo
Londra 25. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 15/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 ottobre 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Bar. Kemeny	27	Scaricazione
1a	M. Kiraly	27	»
3	Zriny	26	Caricazione
6	Habsburg	1	Scaricazione
8	Vindobona	26	Caricazione
12a	Helios	26	Scaricazione
12b	Brescia	25	Caricazione
13a	Erny	28	Scaricazione
13b	Urania	3	»
14	Scaramangà	27	Caricazione
17	Alleanza	26	»
21	Imperator	27	Scaricazione
22	Ravenna	27	»
23	Venezia	28	»
24	Ionio	26	»
25	Vel. G. Marconi	29	»
Molo I	Euterpe	26	Caricazione
» II	Vincenzo Iacona	31	Scaricazione
Molo IV	Toro	27	Caricazione
» »	Agrumaria	27	»
	Epidauro		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Elena ved. Rietti

nata LAUDI

ha cessato di vivere stamane dopo breve malattia.

I figli **Vittorio, Riccardo, Arturo, Clara in Salmona** ne danno il triste annunzio.

SAVONA, 23 Ottobre 1906.

VILLA ROSA.

†

Tommaso Damiani

d'anni 76

spirò ieri dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Marina**, i figli **Giovanni, Antonio** e **Tommaso**, la sorella **Giovanna ved. Arnerich** unitamente agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, li 26 Ottobre 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Con animo grato le sottoscritte ringraziano sentitamente tutti quei pietosi che in più modi vollero onorare la memoria del loro amato

ERNESTO

e lenire così in parte il loro dolore.

Uno speciale ringraziamento ai signori fratelli Glessich, suoi principali, per le loro prestazioni ed assistenza durante la sua lunga malattia, ai quali serberanno perenne riconoscenza.

Trieste, 25 Ottobre 1906.

Maria ved. Butti
e famiglie **Butti-Hinsenkamp.**

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

CERCASI signorina capace corrispondente lingue italiana, tedesca, stenografa, dattilografa. Offerte cassetta postale 565. 9165

CERCANSI subito cuoca e cameriera capaci, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1797

CERCASI prontamente mezza lavorante modista. Indirizzo al Piccolo. 1919

CERCASI **bravo meccanico-elettrotecnico. Indirizzo al Piccolo.** 2169

CERCASI bravo agente oppure magazziniere che conosca tedesco, italiano, ramo agrumi-frutta secche. Offerte sub «Partecipazione» al Piccolo. 2213

CERCASI falegname in mobili. Lavoratorio via Cereria N. 3. 2211

CERCASI prontamente ragazzo per negozio, buona paga. Indirizzo Piccolo. 2209

CERCANSI garzona con paga, per piccolo lavoratorio signora, anche principiante, e mezza lavorante. Indirizzo Piccolo. 2111

CERCASI prestaservizi dalle 7-11 ant. Indirizzo al Piccolo. 2120

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2099

CERCASI servente per faccende domestiche, che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 2129

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno, sappia cucinare. Richiedonsi attestati. Acquedotto 42, porta 8. 2127

CERCASI ragazzo onesto con paga, per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 2151

CERCASI prontamente ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 2148

CERCANSI **abili operai orefici, ragazze e ragazzi, dal 14 anni. — Oreficeria Pompilio, Corso 49.** 2144

CERCASI domestica che sappia cucinare, buoni attestati. Alessandro Volta 8, pianoterra. 7136

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Maurizio 11, destra, I p. 2140

CERCASI mezza bonne italiana. Indirizzo Piccolo. 2137

CERCASI garzona o ragazzetta presta servizi. Via Belvedere 19. 7118

CERCANSI lavoranti fabbri abili per bottega. Indirizzo Piccolo. 2119

CERCASI da impresa marittima mezzo facchino. Offerte «S. S.» al Piccolo. 2088

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia. Via Paduina 11, porta 6. 7105

CERCASI domestica sappia cucinare, e sbrigare tutte le faccende di casa; rivolgersi via S. Giovanni 6, I. 2095

CERCASI cuoca tedesca per fuori, giovane, per una persona. San Lazzaro 2. 7112

CERCASI ragazzetta bambinaia. Via Tiziano 4, I, porta 9. 2097

CERCANSI mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 2199

CERCASI ragazzo per negozio parrucchiere. Battistelli, Corso 34. 7192

CERCASI conduttore per osteria, con cauzione. Petronio. Caffè Goldoni. 7188

CERCANSI lavorante sarto da uomo e lavoranti sarte da donna. Acque 20, negozio sartoria. 7183

CERCANSI persone per lavori scritturazione a casa, con bella calligrafia, abbiano segretezza. Offerte Postfach 10, Giardino Pubblico. 7015

CERCASI giovane cuoca friulana semplice, pratica lavori domestici. Via Nicolò Machiavelli 13, I piano. 2185

CERCASI domestica. Madonna del mare 5, I piano. 2187

CERCASI praticante con paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2183

CERCANSI ragazze 14-17 anni, lavoro imballaggi. Via Giulia 76. 2177

CERCO giovane prestaservizi tre ore al giorno. Via Tiziano 2A, III destra. 2200

SI cerca una sarta perfetta prontamente, salario 16 corone per settimana. Maison-Robes-Modes. Via Vincenzo Bellini 13. 1638

RAGAZZI per apprendisti pasticcieri verso paga settimanale cercansi prontamente. Via S. Lazzaro 13. 1796

ORTOLANO pratico alberi fruttiferi cercasi per due ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 2002

PRATICANTE con paga, conoscenza italiano-tedesco cercasi da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 2096

MEZZO facchino capace, pratico lavori magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 2141

INSTALLATORE elettrotecnico per alcune installazioni cercasi. Offerte «Installatore» Piccolo. 2195

CALZOLAI mezzi lavoranti cercansi. Via Industria 3, piano III, Kraus. 7131

RAGAZZO cercasi, ottico-meccanico. Passo di Piazza Grande 1, Canz. 7159

BAMBINAIA cercasi, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2178

SIGNORINA praticante conoscente italiano, tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte «Bellagarafria» al Piccolo. 2155

PRESTASERVIZI abile, robusta, cercasi prontamente. Via Romagna N. 1. 7175

BAMBINAIA friulana cercasi prontamente per bambina di un anno. Via Giulia N. 18, piano IV. 2094

RAGAZZO apprendista per negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2161

RAGAZZI con paga cercansi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2157

PRIMARIA sarta cerca brave mezze lavoranti, ogni sabato pagate. Via Geppa 18. 7142

DISTINTA signorina con ottime referenze, offresi quale bonne o per compagnia. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 1785

VIAGGIATORE ramo coloniali, offresi per Dalmazia, Bosnia, Istria, conosce lingue italiana, serbo-croata, tedesca. Gentili offerte «C. M.» posta Sebenico. 2100

VEDOVA cerca presso signore solo lavori domestici, dormire casa propria. Offerte Piccolo «Tina». 2081

OFFRESI brava stiratrice a giornata oppure per lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 2193

INTRAPRENDENTE ventisettenne occuperebbesi quale riscuotitore, cursore o sorvegliante qualsiasi ramo. Offerte posta centrale «Leoncavallo 5000». 2196

ABILISSIMA sarta qualsiasi lavoro offresi stabile presso famiglia con bambini. Ind. Piccolo. 2102

PRATICANTE cerca posto, con pratica commerciale, parla italiano, serbo-croato, tedesco. Indirizzo Piccolo. 2115

CORRISPONDENTE bancario perfetto italiano, tedesco, francese, stenografo, dattilografo, contabile, dispone di una, due ore giornalmente. Offerte «Lavoratore indipendente» Piccolo. 7120

OFFRESI giovane, buoni attestati. Via Giuseppe Gatteri 4, III. 7193

BALIA di tre mesi con molto latte, offresi. Indirizzo al Piccolo. 2191

SIGNORINA istruita, orfana, brava massaia, cerca prontamente posto direttrice casa presso distinti coniugi o signore solo. Offerte «Imenea» Piccolo. 7161

GIOVANE ventitreenne offresi quale disegnatore edile, conoscendo diverse lingue anche come corrispondente. Sub «Perfetto» Piccolo. 2128

GIOVANOTTO pratico della città offresi per fattorino o riscuotitore, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 2139

OFFRESI giovane svelto, qualsiasi lavoro, praticissimo della città. Offerte «Svelto» Piccolo. 7137

OFFRESI cuoca finissima a giornata oppure stabile. Indirizzo al Piccolo. 2130

GIOVANE signora indipendente, intelligente, buona, offresi direttrice casa a distinti coniugi o signore solo in cambio alloggio, vitto. Offerte «Serietà» Piccolo. 2107

TAPPETI. Abile lavoratore di tappeti a ricamo, turchi o persiani, offresi di lavorare nelle famiglie a seconda del disegno desiderato. Indirizzo Piccolo. 2098

OFFRESI ragazzetta quale praticante, cassiera o venditrice. Scrivere «Venditrice» Piccolo. 2094

SIGNORINA tedesca, parla ital. offresi venditrice panetteria o pasticceria. Gentili offerte sub «Fleissig» al Piccolo. 2134

SIGNORINA cerca posto, corrispondente italiana, serbo-croata, tedesca, tenitura doppia, americana, con lunga pratica commerciale. Indirizzo Piccolo. 2117

GIOVANE impiegato legale volendo impratichirsi nella lingua italiana vorrebbe conversare con distinta signorina contraccambiando conversazione tedesca. Offerte Piccolo sub «Gioventù». 7107

MAESTRA di piano diplomata dallo Stato a Vienna darebbe lezioni. Metodo eccellente. Indirizzo al Piccolo. 1524

MAESTRA diplomata della lingua tedesca darebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 1524

SIGNORINA darebbe lezioni di conversazione tedesca a bambini di buona famiglia. Indirizzo Casella postale 39, Tergesteo. 1821

FRANÇAISE donne leçons instruction, conversation. Honoraire modique. Giulia 23, II. 1838

SOLTANTO in sei mesi qualunque persona potrà sapere eseguire da sola dei bellissimi pezzi col pianoforte, fiorini 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 1837

CORSO COMMERCIALE completo, diurno e serale per signorine (separato) e signori (corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croata, contabilità, stenografia, dattilografia). I frequentatori, purchè idonei, vengono subito dopo iscritti, collocati nei migliori impieghi presso Stabilimenti industriali, Banche, Assicurazioni, ecc., dal proprio Ufficio commerciale: Sezione collocamento. Via Barriera 33, secondo piano. 2109

MAESTRA merletti-fuselli dà lezioni lavori finissimi. Indirizzo al Piccolo. 2143

MAESTRA diplomata al Conservatorio di Vienna impartisce lezioni di canto e piano. Indirizzo Piccolo. 2176

AUTORIZZATA scuola linguistica-commerciale via S. Sebastiano 1. Grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale nelle lingue tedesca, inglese, italiana, francese. Prezzo modico, per Società condizioni speciali. 7190

SIGNORE cerca compagno studio inglese, corone sei mensili. Indirizzo Piccolo. 2153

DOPOSCUOLA per ragazzi scuole popolari medie (italiano-tedesche), corripetizione in tutte le materie. Gmeinbök, Orologio 4. 2180

MAESTRA italiano, francese impartirebbe insegnamento in cambio alloggio. Offerte «Urgentissima» Piccolo. 2108

TEDESCO, ITALIANO, INGLESE, francese, serbo-croato, latino, greco: parlare, scrivere, corrispondere (anche commercialmente) apprendesi perfettamente soltanto in 3 mesi col nuovo sistema Poehlmann. Successo pienamente garantito, comprovato da numerose, autentiche lettere ringraziamento. Via Barriera 33, secondo piano. 2110

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni, principianti, perfezionamento, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2136

SALA Tersicore. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. 2067

LEZIONI danza separata a qualunque ora del giorno. Chiozza 7. Pietro Modugno. 2067

SCUOLA danze moderne Daquino. Martedì venerdì 8-10½. Sezione adulti corone 10 mensili. Iscrizioni giornalmente. Torrente 12. 6448

CAMERINO o camera ammobiliata, ingresso sulle scale cercasi. Offerte sub «Libero» al Piccolo. 1930

CERCANSI una o due stanze bene ammobiliate, ingresso libero, centro o nei pressi Giuseppina. Offerte Piccolo sub «A. B.». 2133

PENSIONATO cerca camerino ammobiliato, chiaro, corone dodici mensili. Scrivere «Pensionato» Piccolo. 2086

CERCASI camera vuota per due persone. Offerte con prezzo «Vuota» al Piccolo. 2105

AFFITTASI quartiere pronto 5 stanze, cucina, giardino, campagna vicina cor. 800. Informarsi Carradori 9, I, porta mezzo. 7010

AFFITTANSI quartieri Gretta 2 camere, cucina. Informarsi Mercurio, Corso 2. 7096

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata costo distinta famiglia. Commerciale 14, I. 7046

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, gas. Via Economo 16, I destra. 1579

AFFITTASI camera bene ammobiliata. Via del Pesce 5, III piano. 1998

ABILISSIMA stiratrice lucido raccomandasi alle famiglie. Belvedere 2, porta 16. 7110

AFFITTASI stanzetta chiara ammobiliata, principio Acquedotto, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2089

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina a signore sole. Conti 6, III destra. 2093

AFFITTASI una camera vuota o ammobiliata, volendo costo. Via Istituto N. 30 a, III, p. 9. 2101

AFFITTASI bella camera sul davanti, uso cucina. Luigi Ricci 6 B. IV. 7169

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, costo. Belvedere 10, II, porta 12. 2184

AFFITTASI stanza ammobiliata. Ingresso libero. Via della Loggia 9. I. 7167

AFFITTANSI due camere, cucina, acqua. Coroneo 29. mezzanino, porta 4. 7191

AFFITTASI quartiere cinque stanze, stanzino bagno, stanzino, cucina, cantina, focolaio stufe maiolica, closet, sonerie, gas tutti locali, pavimento doghe, fiorini 500 compreso accessori. Via Commerciale 44. 7165

AFFITTANSI prontamente quartieri camera, cucina e ripostiglio. Cologna. Indirizzo Piccolo. 2174

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. S. Francesco 34, pianoterra, sinistra. 2175

AFFITTASI stanza vuota. Via Farneto 49, II piano, porta 16. 7160

AFFITTASI o vendesi spaccio vini ottima posizione, condizioni favorevoli. Scorzeria 7. 7154

AFFITTASI camera grande, vuota; via Gioachino Rossini N. 30, portinaio. 9179

AFFITTASI stanza ammobiliata. Nicolò Machiavelli N. 4, primo, porta 7. 7158

AFFITTANSI prontamente quartieri massimo lusso, 4 e 5 stanze, 2 camerini, bagno, dispensa, cucina, due botteghe e cantina-magazzino 113 m. quadrati. Via Belvedere 40 e via Giovanni Boccaccio 19; rivolgersi Corso 47, I. 2165

AFFITTANSI prontamente quartieri una e due stanze, Campo S. Giacomo 2, 3, 4. Rivolgersi Corso 47, I. 2166

AFFITTASI prontamente magazzino vastissimo via Donota 7 entrata Macello vecchio. Rivolgersi Corso 47, I. 2167

AFFITTANSI stanze belle, ammobiliate, buon costo. Via Nuova 18, III. 7155

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate, costo fino. Machiavelli 3, III destra. 7146

AFFITTASI camera ammobiliata, a signore, casa nuova. Via Cologna 17, mezzanino. 7151

AFFITTANSI stanza, camerino ammobiliati, volendo costo. Rapicio 3, I piano, porta 4. 7149

AFFITTASI bellissima cameretta, uno, due letti. Rivolgersi portinaio Acquedotto 9. 7148

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, eventualmente costo, presso piccola, distinta famiglia. Acquedotto 33, IV. 7133

AFFITTASI elegantissima camera, ottimo costo, bagno, casa nuova. Belvedere 2, porta 5. 2131

AFFITTASI stanza uno o due letti. Piazza Goldoni 12, terzo. 2132

AFFITTASI stanza ammobiliata volendo costo. Via Torre Bianca 16, primo. 2126

AFFITTASI stanza ammobiliata. San Lazzaro 6, III destra. 2122

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, massimo comfort. Belvedere 22, IV p. 14. 2116

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Via Belvedere N. 2, I. 2154

AFFITTASI grandissima camera per 1. novembre. Artisti 10, II piano. 2118

AFFITTASI camerino, II piano, fiorini 5, vicino Volti. Indirizzo Piccolo. 2090

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 6915

DA affittare camera vuota. Via Tiziano N. 2, mezzanino, porta 7. 2150

DA affittare una camera vuota. Via Margherita 3, IV. 7054

SCRITTOIO e magazzino in centrica posizione d'affittare. Rivolgersi agenzia viaggi Hotel de la Ville. 6866

BELLISSIMA stanza, mobili nuovi, affittasi. Belvedere 31, pianoterra destra. 7093

SIGNORA affitta stanza a signora civile. Belvedere 10, III, visitare 11 alle 3. 1784

VILLINO 5 stanze, comfort moderno, subaffittasi prontamente causa improvvisa partenza; vendonsi anche singoli mobili. Via Piccardi 19. 1937

MAGAZZINO, bottega due fori, vicino Piazza Barriera, affittasi. Via Istituto 4. 2079

VIA Vincenzo Bellini 13, mezzanino, subaffitto due camere vuote, anche una, possibilmente impiegati. 2083

3 stanze, cucina, soffitta, affittansi prontamente campagna. Rossetti 785 7114

9 fiorini stanza ammobiliata. San Lazzaro 4, primo, rivolgersi portiere. 7147

24 fiorini affittasi camerino con buonissimo costo, compreso tutto. Gatteri 27, III, p. 10. 7157

QUARTIERE affittasi prontamente 3 stanze, cucina, dispensa, comfort moderno. Indirizzo al Piccolo. 2113

ELEGANTE stanza ammobiliata affittasi affatto libera, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 2197

DISTINTO signore trova bella stanza bene ammobiliata, stufa, ingresso libero. Via degli Armeni 8, primo. 2087

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, volendo due letti. Torrente 12, secondo. 2151

CAMERETTA affittasi presso buona famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10. 7106

BELLISSIMA stanza con 2 letti, volendo uso cucina. Indirizzo Piccolo. 2171

BELLISSIMA stanza, eventualmente due letti, costo. Toro 5, porta 10. 7168

STANZA disobbligata, vista libera, affitta signora sola. Farneto 60, III. 7135

STANZA due letti, ingresso libero, affittasi via Capitelli 21, IV. 9180

PRONTAMENTE affitto bella stanza ammobiliata, due finestre, stufa prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 2170

OCCASIONE. Trionfo 3 (Gesuiti) vasto quartiere due camere, anticamera, cucina, lampada, bollitore gratis corone 580; Olmo 15 quartierino parchettato 350. 2135

VEDOVA affitta stanza bene ammobiliata. Via Istituto 31, porta 13. 2145

IMPIEGATO troverebbe stanza, costo, presso negoziante Percich. S. Michele 26. 7111

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, costo. Farneto 16, II. 7144

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

DECRETO d'osteria cercasi deposito birra Valdirivo 4. 6865

CERCASI **linea telefonica vicinanza Posta centrale. Offerte «Cessione» al Piccolo** 2156

CERCASI sparherd. Offerte al Piccolo sotto «Sparherd». 2152

CERCASI banco adatto cucina osteria. Via Rigutti N. 3. 2091

ACQUISTEREBBERSI ordigni vecchi. Piccola fucina da campo, trapano con piattaforma, incudine e morsa. Offerte al Piccolo sub «Lavorante». 2159

CERCASI chitarra in buono stato. Offerte sub «Musica» al Piccolo. 2104

COMPREREBBERSI privatamente tavolo crociera, sedie, altri mobili. San Francesco 40, III, 12. 7153

ORECCHINI. Comprerei orecchini, terrazzi rose, grandi, oppure pendenti, esclusi rivenditori. Offerte con prezzo «Orecchini» Piccolo. 7124

VENDESI casetta S. Giacomo 5 quartieri per cor. 7000, buona rendita. Offerte «Buon affare» al Piccolo. 2010

VENDESI elegante cappotto nero da signora. Torre bianca 43, I sinistra. 2211

VENDESI tavolo buon prezzo, lungo metri 2, largo metri 1. Scala Belvedere 4, mezzanino. 2215

VENDONSI due libri in tedesco per studiare meccanica. Indirizzo Piccolo. 1987

VENDONSI cappotto uomo buonissimo stato, vestiti ragazzo. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2041

VENDESI negozio manifatture e confezioni in centrica posizione, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 2163

VENDESI prontamente deposito vini; rivolgersi Concordia N. 27. 2091

VENDONSI Singer nuova, metà prezzo e diversi mobili. Barriera vecchia 19, II, sinistra. 7166

VENDONSI flauto, orologio d'oro; compransi, vendonsi oggetti antichi. Piazza Goldoni 3, terzo. 2190

VENDESI splendida lampada grande da appendere, luce intensa. Indirizzo Piccolo. 9178

VENDONSI o affittansi osterie centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 2112

VENDONSI mobili occasione in giornata, anche en bloc. Via Chiozza N. 18, I p., destra. 2125

VENDONSI vetrine, tavole da cucina nuove, bellissime. Ferriera 25, falegname. 7156

VENDONSI tappeti, cassa controllo, macchina cucire, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2162

VENDONSI prontamente a prezzo d'occasione diverse qualità di merci per negozio di commestibili. Indirizzo al Piccolo. 2149

VENDESI paletot uomo, nuovo, nero-bleu, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 2158

VENDESI latteria bene avviata oppure in consegna, con piccola cauzione. 2146

VENDONSI soprabito, vestito nero completo, buonissimo stato, Benvenuto Cellini 2, IV, porta 44. 7138

VENDESI Guardiella pressi Boschetto casa con fondo. Indirizzo Piccolo. 2134

VENDONSI macchina Singer, ultimo sistema; vestito donna quasi nuovo, bleu; altro grigio; scialle tessuto nuovissimo; mantiglione bleu imbottito. Largo Santorio 5, IV. 7115

DA vendere hotel-caffè-restaurant provincia oppure Trieste; informazioni via Miramar 19, resturant. 2085

DA vendere 200 figure da ringhiera in ferro. Via dell'Olmo 9, Giovanni Lipot, fabbro. 7139

VENDO stabile città, rende cor. 13500. Saldo prezzo di cor. 25000 renderebbe 20%, cioè cor. 5000. Offerte: «L. C.» Piccolo. 2203

DA vendere un negozio terraglie. Via Giulia N. 69. 7056

MACCHINA da cucire Singer usata, ottimo stato, vendesi. Kandler 9, IV. Rivenditori esclusi. 6967

ORECCHINI con pendenti tutto diamanti stupendi fiorini 45 occasione vendonsi. Piazza Borsa 9. 7073

FONDO città 100 tese, vendesi 22.000 cor. Rivolgersi via S. Nicolò 5, I. 1581

BUON affare offresi sposi stanza matrimoniale modernissima, quasi nuova, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1934

OCCASIONE, **causa malattia vendesi motocicletta perfetta, nuova, mai adoperata, della migliore marca del mondo. Brenabor. Indirizzo: Deposito vini, via Geppa 12.** 7185

PIANOFORTE Schnabl buonissimo, ottimo stato, voce fortissima, adatto per società, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2080

PIANINO noce, corde incrociate, quasi nuovo, vendesi. Vasari 14, III (Androna Olmo). 7045

COLONNE laccate nero-oro, drapperie panno nero sopraffino stupendamente ricamate, trumeau uso tavolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2153

CASSAFORTE costava 120 vendo fiorini 70, macchina Singer nuova 30. Ind. Piccolo. 2164

BANCO ottimo lavoratorio sarto, vendesi. Corso 23, III, sinistra. 7150

MACCHINA nuovissima sistema moderno, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2147

PIANINO nero, corde incrociate, Moderatore vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 7125

PIANO Mignon, corde incrociate, tastiera avorio, nuovissimo, vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, pepiano. 2127

PIANO «Schweighofer» da concerto vendesi prezzo convenientissimo. Via Gaspara Stampa 6, primo. 7126

USATI vendonsi chiffonnier, armadio, lavamano, toilette 25 fiorini, anche singoli pezzi. Quattro quadri fiorini 10; due sedie pieghevoli con lavoro 6. Acquedotto 99. 7176

FANALE da vendere. Stella, barbiere. P. S. Giovanni 5. 7181

SALON e gilet scuro, di stagione, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2212

SOLITARI grandissimi orecchini con due grandissimi brillanti di rara bellezza grani 49¼ vendonsi occasione prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 2168

CANNOCCHIALE da campo, perfettissimo, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2179

CANCELLI in ferro, due, adatti per ville o campagna vendonsi prezzo occasione. Scrivere Giacomo Predonzani, Pirano. 2186

FINESTRE complete vendonsi; casa in demolizione Piazza Nuova. 7123

GRADINI di pietra vendonsi;; casa in demolizione Piazza Nuova. 7122

GALLERIA di legno con balaustra vendesi. Casa in demolizione Piazza Nuova. 7121

LETTO completo, armadione, due solide suste nuove, vendonsi. Tiziano 9, porta 7. 2172

DIVANO nuovo, elegante in peluche vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, III. 7178

TRATTORIA in buona posizione vicino Meridionale e Puntofranco da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2198

MACCHINA Singer buonissima vendesi, prezzo d'occasione. Via Riborgo 1, appalto. 2121

BICICLETTA buonissimo stato vendesi causa partenza cor. 60. Via Media 26, I. 2114

PIANINO nero splendido, corde incrociate, bellissima voce, vendesi occasione. Acquedotto 31, terzo. 2192

PIANINO massimo buono stato, nero, tastiera avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2182

PIANINO migliore fabbrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 2175

UNDERWOOD, Densmore, Yost, Barlock. Macchine scrivere come nuove, con garanzia, prezzo occasione, vendonsi. Poste 6. 2205

PIANINO corde incrociate perfettissimo, nero, voce straordinaria, vendesi. Falegname via Fontana 22. 2181

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTA una sopravite da carrozza. Rivolgersi via Pietà N. 15, in scuderia. 2106

IL 23 fu smarrito presso il giardino Pubblico un piccolo cane Rattler, risponde al nome Cip. Chi lo avesse trovato porti Barriera vecchia N. 2, verso mancia. 7109

SMARRITO stivale bimbo; mancia portandolo al Piccolo. 2204

DIVERSI

MAESTRI Cantori Semper Ave 23. A Vous toujours blond Ideal. 7163

ALBANO. Ho risposto, potete ritirare lettera come sottoindicatomi. 2189

AMICA, io attendo fatti miei, quel poco che spendete con lettere anonime senza marca, accumulate per comprarvi camicie. A. B. 7182

UOMO trentottenne robusto, impiego stabile, indipendente, desidera contrarre matrimonio vedova, signorina trentenne. Offerte «Alutmilla» posta Stadion. 7169

ERBAROSA. Non trovai lettera. Prego rimandarla Tergesteo. Dateci l' appuntamento non anonima. Ritiro questa sera. Unitis. 7180

A. R. prelevate sabato lettera, postrestant sub nome cognome. L.....i. 2210

LIBERA signora con dote cerca distinto signore scopo matrimonio. Sub «Argia» posta Stadion. 7177

CAPELVENERE. Arrivati Torino tempo splendido, città bellissima, ciononpertanto anelo momento riabbracciarti; avviserotti arrivo. 7164

SORRISO. Compiacetevi ritirare lettera. E. S. 2207

FIOR di carne!... Occasione giorno Tuo natalizio auguroti di tutto cuore lunghi e felici anni di vita, chi tanto T'ama, T'adora, e spera essere contraccambiato. N. N. 7187

ELEGANZA è necessario che vi domanci la risposta ogni volta con questo mezzo? D. Pal. 2202

F. Prego ritirare. Scuserete la semplicità. Vi spiegherò. N. G. 7143

DUE amiche prive conoscenze, con piccola dote, desiderano corrispondere con signori, scopo matrimonio. Anonime cestinate. Scrivere sub «Due amiche» posta centrale verso scontrino. 7113

DESIDERANDO Voi spiegazione inserzione 1477 comprendo essermi ingannata credendo Vostra, quella del 20 N. 1279. Lunedì c'incontrammo, ciò succede rarissimamente! Non ci troviamo forse in un vero labirinto? 2123

DOVE occhio non vede amor riposa. Prego fatevi conoscere. S. 7119

TESORO. Vorrei inviarti medianee lettera, fermo posta indirizzo convenuto qui, oppure destina altro nome, scrivimi parere tuo, abbi coraggio scongiuroti ritorna. Tanti.... Ho paura. 7184

4½% La Banca-Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogire, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

MUTUO corone 300 cercansi in giornata. Scrivere Piccolo sub «444». 7132

MUTUO corone 500 cerca buona famiglia garanzia mobili, debitoriale, lucroso interesse. Offerte al Piccolo sub «Urgentissimo». 7172

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

GRANDE industria cerca altro socio accomandante con Cor. 30.000. Offerte non anonime sub «Garantito» al Piccolo. 7194

CERCASI cuor generoso che volesse favorire prestito 600 cor. a famiglia momentaneamente bisognosa, garanzia mobili. Gentili offerte al Piccolo sub «Urge». 7170

CERCASI socia piccolo capitale negozietto cartoleria-giocattoli, bene avviato. Babini e Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 2188

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

DENARI mutuansi ad impiegati verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 2194

PER istituzione importantissima del vicino regno, cercasi collaboratore serio, energico con 10-20 mila di capitale. Offerte non anonime «Collaboratore» Piccolo. 7141

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto «Zoldan», Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi. 7061

STANZE ammobiliate, vuote, tutte comodità, costo, soltanto a persone che favorirebbero prestito 500 corone famiglia buonissima. Offerte al Piccolo sub «Urgenza». 7171

FIGARI, sacchetti fiorini 6, 7.50, 9.50; Reform 7.50, 9.50, 12.50. Mantiglioni 6.50, 9.50. Jess, Barriera 15. 7174

GONNE 4, bluse 2 in poi, assortimento costumi, bluse, sacchetti, vestaglie. Negozio confezioni S. Sebastiano 2. 7145

SIGNORE cerca persona dotata forte medianità. Scopo esperimenti. Indirizzare Piccolo sub «Medianità». 7140

STUFAIOLO assume qualsiasi lavoro di stufe, focolai economici, come pure riparature; assicurando una perfetta esecuzione a prezzi modicissimi. Antonio Bobnar, via Farneto 12. 7130

CERCO per fuori cuoca hotel, cameriera restaurant. Agenzia Merlo, Stadion 3.

COMPRO e vendo vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14. 7186

CHI vuole acquistare ville, campagne, case ecc. per informazioni rivolgersi Agenzia C. Puppin. Pirano. 2206

COMPERO vecchie uniformi di ufficiali e di volontari, bordi d'oro e d'argento. Resto qui 4 giorni. Scrivere «G. Haut» fermo in posta. 2214

COSTO buonissimo giornalmente variato corone 7 settimanali, pagamento posticipato. Maurizio 11, I sinistra. 7116

COL primo novembre darebbesi costo privato a diversi signori, cucina italiana, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 2092

VINO terrano Parenzo soldi 32, Friulano cantine Cavalieri Dottori di Ronchi, franco a domicilio; ordinazioni anche postali. Via dell'Olmo 14. 7108

PIANOFORTI «Mignon», ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. Telefono 13-54. 962

PIANINI riconosciuti i migliori. Cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 962

CARTOLINA con pianta-orari, prezzi ferrovie istriane e transalpina vendesi cent. 10 libreria Corso 31 e principali cartolerie e appalti. 2051

ISTANZE redige Ufficio via S. Sebastiano 1, I. dalle 4 alle 7 pom. 1880

32 soldi vino istriano franco domicilio. Acque 20, angolo Farneto. 6937

GRANDE **scelta corone mortuarie in perle. Tutti prezzi. Fabbricazione italiana finissima. Piazza Nuova 1. II piano.** 7173

VENDO vestiti uomo, signora, cappotti, mantelli, stola lunga. Scorzeria 1, porta 14. 7186

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità e quantità compransi, vendonsi. Deposito via Ombrelle. 2173

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 27 ottobre alle ore 9 ant.

10 cucchiai, 2 candelieri, 1 zuccheriera e una guantiera tutto d'argento, nonchè chiffonniers, credenza da cucina, sgabelli con marmo, specchio con cornice a lucido, quadri e orologi.